Lunedì 13 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 192

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

L' Italia onora i suoi figli Caduti
Solenni funzioni in suffragio dei morti dell' "F. 14" e della spedizione polare

Il cordoglio della Nazione
per le vittime del sottomarino

Pisino, la città natale di Giordano Uicich sottocapo elettricista, vittima anch'egli nella tragedia del sommergibile «F. 14», ne ha accompagnato in commosso imponentissimo corteo la salma all'ultima dimora.

Generale la commozione e le lacrime quando il cav. Camus, a voce alta e squillante, chiamò in nome di Giordano Uicich e tutta quella moltitudine, che aveva ascoltato la chiama silenziosamente, proruppe in un grido altissimo: — Presente! —; e quando, subito dopo, mentre si rinnovava il silenzio, fu veduto il fratello dell'estinto, tenente Ettore, avvicinarsi al feretro e baciarlo piangendo prima che fosse calato nella tomba.

Abbiamo ricordato sabato il soggiorno in Udine, durante la guerra, della famiglia Uicich, il cui capo, quarantenne volontario, è caduto gloriosamente combattendo, assieme ad altri volontari di guerra giuliani.

***

A Pola, nella chiesa della Madonna del Mare, Famedio dei marinai italiani, presenti le più alte autorità marittime, dell'esercito, politiche ed amministrative, fu celebrata sabato una solenne Messa di requiem in suffragio delle vittime.

— Altra solenne Messa di suffragio fu celebrata a Venezia nella Chiesa della Marina a S. Biagio. Il celebrante, prof. don Giuseppe Puggiotto pronunciò, dopo la Messa, un elevato patriottico discorso.

— Pure in altre città marinare si celebrarono solenni funzioni di suffragio.

Nobile gesto
degli operai del Cantiere Tosi

Roma, 12 — Il Capo del Governo ha ricevuto da Taranto il telegramma seguente:

«Due mila operai metallurgici del Cantiere navale Tosi di Taranto, associandosi al cordoglio di tutta la Nazione per la morte dei 27 eroi, deliberano di lasciare una giornata di lavoro a beneficio delle famiglie degli scomparsi.

Suffragi per le vittime della spedizione polare

Roma 12. — Nel Tempio della Pace (viale Mazzini) è stata celebrata sabato una solenne Messa in suffragio delle vittime della spedizione. Vi hanno assistito anche i superstiti di essa presenti in Roma, generale Nobile, comandante Zappi, ing. Troiani, capotecnico Cecioni. Celebrò il friulano mons. Pelizzo, Arcivescovo di Damiata, il quale, dopo la Messa cantata, ha impartito la benedizione al tumulo, fra la più viva commozione.

Altre solenni funzioni sono state celebrate nel Tempio Votivo Internazionale della Pace, al Viale Mazzini, per la spedizione polare.

Stamane il Padre Gianfranceschi Cappellano della spedizione ha celebrato una messa propiziatoria per il ritrovamento dei naufraghi dell'involucro.

Durante la messa è stata distribuita la Comunione Generale a numerosissimi fedeli che gremivano la chiesa. Stasera poi si è svolta, con una commovente funzione, la chiusura del triduo di ringraziamento per i redenti dell'Artide. Sono intervenuti il generale Nobile e i suoi eroici compagni.

Nobile non si recherà a Milano

ROMA, 12. — Il generale Nobile che doveva partire per Milano per fare visita alla famiglia dello scienziato Pontremoli, non è partito perchè sconsigliato dall'insigne clinico Bastianelli il quale teme che le fratture e le ferite riportate e non ancora saldatesi o chiuse, abbiano a rendere più lungo il periodo di convalescenza del generale.

Un giornale romeno
condanna la campagna antitaliana

BUCAREST, 12. — L'«Indeptarsa», organo del partito del popolo, a proposito della spedizione polare del generale Nobile scrive che la campagna antitaliana condotta dai giornali di sinistra è intollerabile, meschina e antinazionale e viene energicamente disapprovata dalla opinione pubblica romena. Il giornale aggiunge che la Romania strettamente legata all'Italia da comunità di razza, di sentimenti e da ideali di civiltà consacrati anche dal recente patto di amicizia, non permetterà a questa banda di antipatriotti di alterare le relazioni amichevoli con la maggiore sorella latina.

Una minaccia del Giappone al Governo Nazionalista Cinese

LONDRA 12 — L'Agenzia Reuter ha da Mucden, ritardato dalla censura: Il Barone Hayashi, a nome del barone Tanaka, primo ministro del Giappone ha avuto un colloquio con Ciang Sueh Liang figlio di Ciang So Lin sulla questione della riconciliazione della Manciuria col governo nazionalista. Il barone Hayashi ha dichiarato che il Giappone si oppone alla riconciliazione perchè questa comprometterebbe gli speciali privilegi e diritti acquisiti dal Giappone in Manciuria ed ha soggiunto che sperava che Ciang Sue Liang agirebbe secondo il desiderio del Giappone e non si lascerebbe influenzare da nessuna opposizione, che il Giappone sopprimerebbe colla forza. Cian Sueh Liang ha risposto di non poter agire in contrasto col desiderio del popolo che è ugualmente il suo. Inoltre egli ha fatto rilevare che la situazione è in realtà tranquillante. La discussione è terminata con la minaccia da parte del barone Hayashi di gravi conseguenze se non sarà tenuto conto della volontà del barone Tanaka.

Il brigantaggio nei Balcani

Gianina, 12 — Molas arrivato oggi a Gianina, racconta sofferente inaudite pene durante la prigionia. Due altri individui, catturati anch'essi dai briganti, sono stati rilasciati liberi senza nessuna richiesta di denaro. La gendarmeria greca d'accordo colle autorità di frontiera albanesi, ha preso tutte le misure per arrestare i briganti che hanno catturato Molas e Milonas. I briganti come è noto, sono in possesso di 200 mila dracme.

Il popolo cinese
comprende le grandi quistioni

SHANGHAI, 12. — Veng. Ministro degli Esteri del Governo nazionalista, in una intervista col corrispondente dell'Agenzia Reuter, ha dichiarato che il popolo cinese, quantunque manchi di criterio politico, comprende le grandi quistioni, come l'abolizione dei trattati ineguali di extra territorialità e la restaurazione dei diritti sovrani. L'opinione pubblica chiede che tali quistioni siano risolte.

Ondata di caldo
seguita da un'ondata di cicloni

NUOVA YORK, 12. — Dopo una ondata di caldo eccezionale negli Stati Uniti orientali e medio occidentali della Confederazione — caldo che ha mietuto parecchie vittime per insolazione — si rovesciarono la notte sopra ieri e ieri, pioggie torrenziali, tempeste di neve, scariche elettriche dalla Florida al golfo di S. Lorenzo (Canadà).

Secondo le prime informazioni, la tempesta ha ucciso una quarantina di persone ed ha fatto danni per oltre tre milioni di dollari.

Sul litorale atlantico ha imperversato e tutt'ora imperversa una fitta nebbia, che ostacola non poco la navigazione e fa non pochi danni e vittime. Infatti già si segnalano una ventina di feriti nella sola Nuova York. A Brooklin, sezione di Nuova York, migliaia di sotterranei sono stati allagati dall'acquazzone caduto con furia straordinaria. La corrente, in numerose centrali elettriche, è rimasta interrotta, lasciando al buio la sezione per parecchie ore.

Il ciclone, che si era abbattuto sulla Florida, si è tramutato in un grande nubifragio, che va recando danni particolarmente gravi nella zona centrale e meridionale dello Stato.

L'attrito inglese nell'Irach

LONDRA, 12 - L'Agenzia Reuter ha da Bagdad: In previsione di possibili sviluppi lungo la frontiera dell'Irach, in conseguenza della rottura dei negoziati tra Ihdn Seud ed il rappresentante britannico, il ministro della difesa dell'Irach ha preso provvedimenti difensivi. Autocarri armati di mitragliatrici perlustrano la frontiera meridionale.

Sono in preparazione altri provvedimenti. Ihdn Seud è chiamato il Napoleone dell' Irach.

500 "piccoli fratelli" sparsi ospitati al Lido

VENEZIA, 12. — Il Segretario dei Fasci all'Estero, comm. Parini, ha visitato accompagnato dal prof. Mosca della Federazione Fascista Veneziana, 500 bambini dei Fasci della Renania, della Vestfalia, della Savoia, dell'Austria e di Bucarest, ospitati all'Ospizio al Lido. Il comm. Parini è stato ricevuto dal vicecommissario dell'Ospizio comm. Messi e dal personale medico. Nel pomeriggio, si è svolta sulla spiaggia una suggestiva cerimonia patriottica, durante la quale il comm. Parini ha rivolto il saluto della Patria ai piccoli fratelli, non più dimenticati dall'Italia Fascista.

Un accordo parlamentare
per i lavori della Scupcina?

BELGRADO, 12. — Il giornale «Pravda» afferma che sarebbe intervenuto un accordo fra la maggioranza e l'opposizione parlamentare relativamente al programma di lavoro che dovrà svolgere la Scupcina. L'ordine del giorno stabilito comprenderebbe fra l'altro la legge sulla riforma agraria in Dalmazia e in Bosnia, la legge sul regolamento dei debiti dei contadini, la ratifica del trattato di commercio colla Grecia e la ratifica delle convenzioni di Nettuno.

I funerali del Capo dei croati Stefano Radic
celebrati senza incidenti

OLTRE CENTOMILA PERSONE ACCOMPAGNANO RADIC AL SEPOLCRO — LA CORONA DEL RE — QUATTRO CORONE DI SPINE — — I DISCORSI — IL CROLLO DI UNA TRIBUNA

ZAGABRIA, 12. — Il trasporto della salma di Stefano Radic ha avuto luogo alle ore 10 partendo dalla casa dei contadini dove le spoglie del capo croato sono rimaste esposte per due giorni. La casa dei contadini era tutta tappezzata in nero; sul balcone erano i membri della direzione della coalizione democratica dei contadini e gli oratori. Sei altoparlanti erano stati disposti per diffondere i discorsi. Fra le corone si notavano: quella del Re portata da quattro sottufficiali della guardia reale, venuti appositamente da Belgrado, e quattro corone di spine. Alle 9.50 il generale Matic, rappresentante del Re, è giunto accompagnato dall'ufficiale di ordinanza. Il generale Matic si è prima recato a porgere le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto, poscia ha preso posto nel corteo fra le legazioni straniere. Quando il feretro è stato posto sul carro funebre, mons. Bauer, arcivescovo di Zagabria, ha impartito la benedizione alla salma, assistito da numeroso clero. Alle 10.20 il vice presidente del partito dei contadini Macek ha pronunziato un discorso, rendendo l'ultimo omaggio al defunto. Hanno parlato quindi Pribicevic capo del partito democratico indipendente; Trumbic capo dei federalisti croati, il sindaco di Zagabria ed altri. Il corteo che si è poi formato nella via Alexandro, nella piazza Vajuranic e nelle altre strade vicine e a cui hanno partecipato più di 100.000 persone era preceduto da «Sokols» a cavallo e composto dalle delegazioni provinciali dei contadini in costume e con le bandiere delle associazioni femminili giovanili e universitarie, dagli allievi delle scuole secondarie e primarie, dai delegati delle corporazioni e organizzazioni cultural ed economiche, dai rappresentanti del municipio di Zagabria, dalle delegazioni straniere da operai e funzionari, dalle società corali, dai rappresentanti del clero. Immediatamente dopo le corone seguivano la famiglia del defunto, i deputati della coalizione democratica dei contadini. Il corteo non è entrato nel cimitero. La salma è stata deposta nella tomba provvisoria situata fra le tombe di Paolo Radic e di Bassaricek, i due deputati uccisi il 20 luglio scorso, nella tragica seduta della Stupcina.

Malgrado l'enorme affollamento, non si sono verificati, nella giornata, incidenti degni di rilievo. Solo, durante il passaggio del lungo imponentissimo corteo il crollo di una impalcatura sulla quale era salito un gruppo di cittadini ha provocato panico fra la folla, ma la calma è stata subito ristabilita. Nell'incidente sono rimaste ferite gravemente due persone e tre altre hanno riportato ferite leggere.

I funerali sono terminati alle 17.30. Un solo discorso è stato pronunciato al cimitero da un vecchio contadino, vicepresidente dell'organizzazione provinciale dei contadini. La folla si è subito allontanata. I contadini venuti dalla provincia lasciarono Zagabria nella serata.

Per tutta la durata dei funerali, le lampade elettriche nelle vie erano accese e ricoperte di velo nero in segno di lutto.

L'on. Gino di Caporiacco Podestà di Udine

Abbiamo notizia da Roma che S. E. il Capo del Governo ha chiamato all'alto ufficio di Podestà di Udine l'on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco. Quanto prima sarà fissata la data dell'insediamento.

La cittadinanza accoglierà questa notizia, benchè da qualche tempo non inaspettata, col massimo compiacimento, per ragioni varie che ci sembrano plausibili: finalmente Udine, capoluogo della Provincia, la capitale anzi della guerra, ha il «suo» Podestà, l'Uomo cioè che può e deve assumere la responsabilità intera dei propri atti, delle direttive e delle iniziative s... — mentre questo non può sempre avverarsi per un Commissario Prefettizio chiamato a reggere per un periodo più o meno lungo le sorti del Comune: un Commissario prefettizio o regio non si sente di affrontare certi problemi, preferisce lasciarli alle amministrazioni regolari che gli succederanno. In secondo luogo, il Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, è cittadino di Udine, e quindi a conoscenza delle condizioni economico - finanziarie - morali del Comune: conoscenza venuta maggiormente approfondendosi e completandosi con l'esperienza acquistata nelle numerose cariche e negli svariati seggi da lui coperti per una lunga serie di anni, con amore di cittadino e di patriota e con rara esemplare coscienza ed attività.

L'Uomo e le opere

Perchè il Podestà di Udine è ormai un anziano della vita pubblica, e di lui ben si può dire che ovunque coprì un ufficio, ivi lasciò traccia della sua attività.

Nato il 16 maggio 1878 dal co. Francesco di Caporiacco — volontario con Garibaldi nelle campagne del Trentino e dell'Agro Romano, e da Bianca Manzoni, gentildonna di grande bontà e di buona coltura - a 22 anni fu nominato consigliere comunale di Colloredo Montalbano e poi subito sindaco; a 25 anni fu nominato consigliere provinciale e subito dopo membro della Deputazione Provinciale. Dal 1905 al 1909 fu assessore anziano del Comune di S. Daniele e presidente dell'Ospedale e Manicomio di quella cara cittadina, una tra le più importanti opere pie della Provincia. Ed è appunto di quell'epoca l'inizio della trasformazione e della sistemazione di quell'Ente che oggi può ritenersi uno dei migliori Enti di assistenza del Friuli.

Deputato al Parlamento

Nel 1913, dopo una campagna elettorale aspra e difficile quant'altre mai, il co. Gino di Caporiacco, in rappresentanza del partito che voleva l'ordine e l'autorità dello Stato, riuscì deputato del collegio di San Daniele del Friuli, avendo per competitori un radicale, un socialista, un clericale. Alla Camera sedette all'estrema destra, intimo amico di Salandra e di Federzoni Fu tra i fondatori del Fascio Parlamentare di difesa nazionale; appartenne a quel manipolo di deputati, che fu oppositore di Nitti quando a costui tutti si prosternavano. Perciò, nelle elezioni politiche del 1919, Nitti aspramente e particolarmente combattè la sua candidatura.

Durante la legislatura, subito dopo lo armistizio, tenne alla Camera un ottimo discorso che fu vivamente applaudito e suscitò vivi consensi, sulle condizioni delle terre invase e sui provvedimenti necessari al loro risarcimento

All'Alto Commissariato Profughi

Fu Segretario generale nell'Alto Commissariato dei profughi, dapprima con S. E. Luzzati, poi con S. E. Girardini. Come tale ebbe la direzione dei patronati, dell'assistenza scolastica, dell'assistenza militare. Chi è stato testimone della attività spiegata in quell'anno doloroso di profuganza dall'on. di Caporiacco, ne è rimasto ammirato e commosso. Il suo orario di lavoro era di 12, talvolta di quattordici ore al giorno. Non vi fu profugo che sia ricorso indarno all'opera sua e al suo aiuto. Centinaia di lettere che ogni giorno gli pervenivano, tutte ebbero risposta cordiale ed affettuosa, suscitando una eco di imperitura riconoscenza, massimamente fra le classi più umili.

Nella Commissione d'inchiesta sulle violazioni del nemico

Al termine di questa opera (per la quale ebbe l'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia) fu nominato membro della Reale Commissione d'inchiesta sulle violazioni del nemico contro il diritto delle genti, altissima commissione, composta di cinque senatori e di cinque deputati, presieduti da S. E. Mortara. Questa Commissione mandò alle stampe una relazione di sette volumi, alla cui redazione, per quanto riguarda la provincia di Udine, l'on. di Caporiacco diede cospicuo contributo.

L'on. di Caporiacco nelle amministrazioni e istituzioni locali

Caduto per poche centinaia di voti nelle elezioni politiche del 1919, l'on. di Caporiacco portò la sua opera in seno alle locali istituzioni di assistenza sociale.

Dal 1920 al 1923 fu membro della Commissione superiore d'appello per il risarcimento dei danni di guerra ed in dette commissioni spiegò ogni sua energia a che i giusti diritti dei danneggiati venissero riconosciuti contro l'opposizione e, bene spesso, contro la incomprensione di elementi avversi.

L'on. di Caporiacco Fascista

Sorto il Fascismo, diede ad esso tutta la sua incondizionata adesione. Non poteva non essere coi Fasci, chi fu avversario di Nitti, chi, in piena Camera, in mezzo alle invettive dei fedeli dell'uomo di Muro Lucano, rivendicò la nobiltà della spedizione di Fiume, chi terminò, senza dolore alcuno, la sua vita parlamentare prendendo a pugni i nittiani ed i socialisti che volevano stroncare la requisitoria che Orazio Raimondo andava formulando contro quel nefasto Capo del Governo.

Nell'Amministrazione Provinciale

Dal 1922 al 1924 fu membro della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia di Udine; dal 1924 al 1926 fu presidente di detta Commissione. E' ancora vivo il ricordo di quanto l'on. di Caporiacco in quell'ufficio compì. Tutti i problemi provinciali furono studiati; molti portati a compimento; taluni avviati a sicura soluzione.

In quel periodo, alla Provincia di Udine era unita anche la Provincia di Gorizia. Tutti commentavano le difficoltà dei rapporti che allora esistevano tra le due città sorelle. L'on. di Caporiacco, con tatto squisito, potè smussare molti attriti, potè togliere molte asperità, tanto che il suo nome è ricordato con affetto da tutti i goriziani.

E' di quel tempo la visita a Udine di S. M. il Re. Il programma di quella visita, le più minute particolarità d'essa, le perfette disposizioni furono opera del co. di Caporiacco, presidente del Comitato appositamente costituito. La città nostra in quei due giorni di visita augusta fu ben degna delle sue tradizioni ospitali, tanto da ricevere dall'ospite regale grato riconoscimento.

Ed è pure di quel tempo la fondazione del Consorzio Antitubercolare Provinciale. L'on. di Caporiacco ne fu il primo presidente, diresse i primi passi dell'umanitaria istituzione fino a formarne un ente bene avviato, capace di far fronte agli impellenti bisogni per i quali fu istituito.

Nella vita pubblica cittadina

Dimessosi spontaneamente e per un alto senso di solidarietà e di concezione politica dall'alto ufficio all'inizio della crisi fascista, l'on. di Caporiacco, per comando delle gerarchie superiori del Partito, fu successivamente nominato vice commissario del Comune di Udine, (Luglio 1926 - Gennaio 1927), presidente della Federazione degli Enti Autarchici, presidente della Federazione Provinciale dell'Opera per l'Assistenza e la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Due Istituti modello

Ma oltre tutti questi uffici, onoratamente e laboriosamente coperti, due incarichi sopratutto occupano il cuore e la mente del nuovo Podestà: la presidenza del Reale Collegio femminile Uccellis e la presidenza dell'Istituto friulano degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

Il Collegio Uccellis, per merito dell'on. di Caporiacco che ne riformò lo ambiente e l'organizzazione, è uno tra i più perfetti istituti medi d'Italia, tanto che ad esso, per ordine superiore, vengono bene spesso le direttrici degli altri Educandati del Regno a studiarne il funzionamento. L'Istituto di Rubignacco, ove gli Orfani di Guerra imparano a diventare buoni cittadini e buoni operai, è troppo conosciuto in Provincia, in tutto il Paese, per dirne il valore morale, professionale, organizzativo.

Noi sappiamo quanto di occupazione e di preoccupazione, quanto di affetto, di studio, questi due istituti hanno costato per renderli degni delle loro finalità, degni del regime. E noi stessi sentiamo tutto l'orgoglio, e tutta la passione di chi ne è giustamente il capo amato ed apprezzato.

**

Friulano nell'anima, nel cuore, nell'azione, fornito di quella virtù di lavoro e di disciplina che sono vanto della nostra stirpe, il conte Gino di Caporiacco darà tutte le sue forze al nuovo, alto, difficile incarico, che egli non ha ambito e che oggi egli assume come un comandamento che gli viene dal Duce.

La città tutta darà a questo suo figlio ogni possibile collaborazione perchè egli riesca nel compito che il regime gli affida. Lo darà non soltanto perchè questo impone il dovere civico, ma anche quale segno di riconoscenza verso il Governo Nazionale e verso il Duce che n'è il Capo e l'infallibile Guida, i quali hanno ascoltato i voti generali e hanno fatto cessare quello stato di provvisorietà e di precarietà in cui il Comune di Udine si trovava.

La Federazione Combattenti saluta con gioia la nomina

La Federazione Friulana Combattenti ha inviato il seguente telegramma:

«Gran Ufficiale on. Gino di Caporiacco - Podestà di Udine. — Federazione e Sezione Combattenti, nel manifestare Vostra Signoria onorevole, giubilo nomina altissima carica Podestà, plaude riconoscimento suoi preclari meriti e rinnova giuramento sua dedizione completa per raggiungimento alti scopi voluti per il bene della nostra Udine. — Direttorio Federale».

Le condizioni di Del Prete
QUEL CHE DICE UN CHIRURGO

RIO DE JANEIRO, 12. — Ieri, il maggiore Del Prete ha subito un nuovo atto operatorio. In proposito, uno dei chirurghi che ha proceduto alla nuova operazione sull'arto destro, ha dato al corrispondente dell'Agenzia Stefani i seguenti particolari, che concordano col bollettino pubblicato:

«La temperatura dal terzo al quarto giorno essendo andata aumentando, si è sentita la necessità di aprire maggiormente la piccola comunicazione traumatica già esistente. Per operare con maggiore tranquillità si è proceduto ad una anestesia generale, fatta con una miscela di protossido di azoto e di ossigeno. La ferita traumatica al ginocchio destro si presenta di aspetto buono, ma con piccoli focolai necrosi. Si sono asportati questi tessuti necrotici e si è allargata la comunicazione dando esito ad un abbondante liquido - siero fortemente ematico. Parallelamente a quel l'apertura, al lato estremo del ginocchio si è fatta una contro - apertura e si è posto un drenaggio per evitare il ristagno della secrezione. Si è rimesso l'arto in buona posizione, in doccia metallica, in modo da poter fare le medicazioni successive al letto, senza muovere l'arto. Il malato ha sopportato molto bene l'anestesia. Dopo l'operazione, il polso era 120, la temperatura 38 e 8 con tendenza a diminuire.

S. E. l'on. Balbo nominato
generale di squadra aerea

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha firmato un decreto col quale S. E. Italo Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica è trasferito dal ruolo degli ufficiali di complemento del R. Esercito, in quello dello Stato Maggiore Generale dell'Aeronautica, col grado di Generale di squadra aerea.

La notizia è accolta con particolare compiacimento, qui, nel Friuli, dove S. E. l'On. Balbo non solo gode la più larga considerazione per i suoi ardimenti come prode aviatore e per l'appassionata e illuminata opera che ha dedicata e dedica allo sviluppo ed ai progressi dell'aeronautica nazionale, ma le generali simpatie per le sue doti di gentiluomo, imparentato a cospicue famiglie del patriziato friulano; simpatie che S. E. ha dimostrato e dimostra di ricambiare, interessandosi vivamente delle cose locali.

A S. E., i nostri sentiti, cordiali omaggi.

Il ministro di Persia dal Duce

ROMA, 12. — S. E. Termoutache ministro della corte persiana si è recato a far visita a S. E. il Capo del Governo che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La Fiera di Fiume inaugurata da S. A. R. il Principe di Udine

Fiume 11. — Oggi, presente S. A. R. il Principe di Udine e del rappresentante il Governo Nazionale S. E. Lessona, è stata inaugurata la Fiera Esposizione. Erano presenti anche rappresentanti della Spagna dell'Ungheria e della Rumenia. Città imbandierata, fastosa, affollata.

Parlarono, applauditissimi il comm. Piva, Commissario del Comune e presidente dell'Ente autonomo della Fiera di Fiume e S. E. Lessona.

La Fiera ch'è sotto l'alto Patronato di S. E. Mussolini ed è stata molto bene organizzata, abbraccia tre distinte manifestazioni: la Fiera internazionale di navigazione e della pesca, la Fiera internazionale delle industrie estrattive, nonchè la Mostra speleologica, interessantissima e la Mostra storica fiumana.

I visitatori hanno notato le grandi mostre della Spagna, della Rumenia e sopratutto dell'Ungheria che ha organizzato pittoreschi padiglioni.

Sono stati spediti telegrammi a S. M. Re, al Capo del Governo, al Generale Primo De Rivera, a S. E. Bethlen, a S. E. Bratianu ed ai Ministri italiani delle Finanze, delle Comunicazioni e dell'Economia Nazionale.

Fra le autorità presenti vi erano S. E. il sen. Elio Morpurgo, vice presidente del Consiglio dell'Economia per la Provincia di Udine e il Commissario Prefettizio del Comune di Udine gr. uff. avv. Orestano.

100 mila lire consegnate al Duce
per premiare le famiglie numerose

ROMA, 12. — Il presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde faceva pervenire a S. E. il Capo del Governo l'offerta di lire centomila che la commissione centrale di beneficenza dell'Istituto aveva messo a di lui disposizione per essere erogate in sussidi-premio alle famiglie numerose ed univa la preghiera che la metà di detta somma fosse riservata a famiglie lombarde.

Il Capo del Governo ha fatto esprimere il suo vivissimo compiacimento al marchese De Capitani d'Arzago e disponeva che l'intera somma fosse subito devoluta a famiglie numerose di detta regione e ciò è stato fatto coll'invio del denaro e di apposito elenco nominativo ai Prefetti competenti.

Le nuove forze della Marina

SPEZIA, 12. — Stamane alle ore 8.30 nel Cantiere Navale Odero Terni di Muggiano, in forma privata è stato felicemente varato il Sommergibile Antonio Sciesa, di tonnellate 1400.

FIUME, 12. — Nella mattinata di ieri alla presenza del Principe di Udine e di S. E. il Sottosegretario Lessona, è stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Nicolò Zeno», il primo dei quattro dello stesso tipo commessi al cantiere del Carnaro.

CRONACA CITTADINA

Ferragosto giorno festivo per i giornali

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra l'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, il Sindacato Nazionale dei Giornalisti e il Sindacato Nazionale dei Poligrafici, si è stabilito di considerare il giorno di ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali, come una domenica. Pertanto: 1. I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le loro pubblicazioni colle edizioni normali del giorno 16; 2. I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 agosto e riprenderanno le loro pubblicazioni la mattina del 17; 3. I giornali meridiani (e questo è il caso Patria) usciranno il 14 per riprendere le loro pubblicazioni il 16 all'ora consueta.

Partito Nazionale Fascista
Federazione Provinciale Friulana
RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Sabato, presieduto dal vice segretario cav. Fancello, si è riunito il Direttorio Federale. Il Direttorio ha preso alcuni provvedimenti di carattere interno riguardanti i Fasci. Ha esaminato quindi la pratica concernente la sistemazione dei bacini montani della Carnia, pratica che ha ormai raggiunto il pieno svolgimento con la prossima esecuzione dei primi lavori nella stessa Zona Carnica. E' stata pure preso in esame l'attività dell'Associazione «Pro Carnia» di Tolmezzo. In proposito il Direttorio invita i Segretari Politici della Carnia e Canal del Ferro ad assumere funzioni di collegamento e di rappresentanza nei rispettivi territori dell'Associazione «Pro Carnia», ritenuto che lo sviluppo turistico ed economico della Zona Carnica è problema perfettamente inquadrato nelle direttive dell'Associazione suddetta e rappresenta, in effetto, caratteristica d'importanza provinciale.

RESOCONTO DELLA RELAZIONE PRO TERREMOTATI

Il Direttorio infine ha minutamente esaminato la relazione del Comitato «Pro terremotati» presentata dal Segretario Amministrativo dr. Pagani coadiuvato dal rag. M. Bruno. La Federazione in proposito ha espresso il proprio plauso all'opera assidua e intelligente esplicata dal dr. Pagani e dal rag. Bruno.

***

Abbiamo sott'occhio l'elenco generale delle somme raccolte «Pro Terremotati Carnici» somme che abbiamo già d. volta in volta pubblicate, mano a mano che l'elenco ci era trasmesso dalla Federazione Fascista che fu l'iniziatrice e il centro propulsore delle sottoscrizioni. Il totale raggiunto è veramente cospicuo: lire 775.166,75, delle quali 289.855, 65 versate da Enti pubblici e istituti (55.869 dal Comitato «Pro Oriente», 50.000 dall'Amministrazione Provinciale, 37.316.10 raccolte dal giornale «Popolo di Trieste», 25.556.90 dalla Federaz. Fascista dei Commercianti, 18613.10 dalla Unione Industriale Fascista, 18.000 dalla Banca d'Italia ecc.); 380.311,85 raccolte dai Comitati comunali; 30.000 avute dalla R. Prefettura; e 114.999,25 pervenute direttamente alla Federazione Fascista.

ELARGIZIONI EFFETTUATE

Nel resoconto comunicataci sono così riassunte:

Sussidi elargiti alle famiglie delle vittime perite in seguito al terremoto L. 80.000 — Sussidi versati ai rispettivi Comuni terremotati per spese varie 19.990 — Sussidi straordinari famiglie bisognose 12.985 — Mano d'opera, trasporti, ecc. 11.488.30 — Generi alimentari, vestiario, calzature, ecc. 13.458.25 — Acquisto bestiame 42.990 — Materiale da costruzione 24.494.10 — Per cure marine e montane 30.000 — Contributo per rifusione danni grandine 20.000 — All'Istituto di Rubignacco per ricovero Orfani 10.000 — Totale Lire 439.405.65.

Riepilogo:

Entrate generali	L. 775.166.75
Spese generali	» 439.405,65
Rimanenza	lire 335.761.10

L'ultima del "Nerone"
Il rinnovato successo di iersera

Iersera, alle ore 21, si è svolta l'ultima rappresentazione del «Nerone». Allo scopo di offrire a tutti la possibilità di riudire la superba edizione del capolavoro di Arrigo Boito, l'Impresa del comm. Ercole Casali — con senso di lodevole opportunità — aveva disposto perchè la serata abbia un carattere essenzialmente popolare. I prezzi infatti, già bassi di per se stessi in confronto di quelli praticati in tutti i teatri e per tutte le opere di primaria importanza, erano stati più che dimezzati.

Gran folla di cittadini accorse a godere questo spettacolo di primo ordine che resterà indelebilmente segnato fra gli annali della storia artistica cittadina.

Il vastissimo anfiteatro era pressochè gremito. Il «Nerone» ottenne un nuovo trionfo: applauditissimi gl'interpreti e il m.o Votto.

Ieri sera era seguita la nona replica, con splendido successo.

Un'importante esplorazione scientifica
ALLE GROTTE DI VILLANOVA

Dopo accordi fra l'illustre entomologo prof. Giuseppe Miller del Museo di Storia Naturale di Trieste e il nostro Circolo Speleologico, ieri, un gruppo di entomologi arrivò a Udine e, accolto dal prof. Carlo Fabbri, ripartì subito con lui di buon mattino alla volta di Villanova per visitare quelle grotte. La esplorazione ebbe di mira ricerche puramente entomologiche ed ebbe ottimi risultati. Dopo una intera giornata di scandagli in quel magnifico mondo sotterraneo, a sera stanchi, ma molto soddisfatti, gli entomologi Prettner, Strasser e Schatzmeier ripartirono, ripromettendosi di ritornare per completare i loro studi con successive ricerche nella grotta nuova (Fabbri) e anche in quella vecchia (De Gasperi) che, se per il turista non ha l'interesse della prima, tuttavia per gli studiosi può presentare aspetti e offrire risultati interessanti.

La seconda festa degli uccelli
a Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo:

Comincia appena a diffondersi l'eco giuliva della tradizionale festa degli Uccelli di Sacile, cui la «Patria» dedicò venerdì e sabato ampii cenni di cronaca; che, ecco, da qui si lancia il programma per la seconda giornata friulana dedicata ai pennuti — sia che spazino liberi nei radiosi campi aerei, sia che l'uomo li costringe entro i confini dei propri cortili o, peggio, nelle capponaie...

Difatti, per la nostra festa — divenuta essa pure ormai «tradizionale» (l'ha fondata il sig. Giovanni Sbuelz, cavaliere al merito del lavoro) — il programma comprende la Mostra-Mercato Uccelli — Mostra di attrezzi per uccellanda — Gara di chioccolo — ed inoltre, il Mercato-concorso animali da cortile.

La mostra degli uccelli

che subirà due visite della Giuria, alle 6 del mattino e alle 8, questa per l'assegnazione dei premi — è divisa in quattro categorie, con i premi per ciascuna assegnati:

Categoria prima: al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. premio lire 75 — 2. lire 40.

Categoria Seconda: ai migliori campioni uccelli da richiamo: tordo, 1. premio lire 150; 2. lire 40 — Merlo: 1. premio lire 75; 2. lire 30 — Tordina: 1. premio lire 75; 2. lire 40 — Fringuello, 1. pr. lire 100; 2. lire 40 — Montano: 1. premio lire 50 — Passero: premio unico lire 30.

Categoria terza: ai migliori gruppi di Canarini: 1. premio lire 60; 2. premio lire 40.

Categoria quarta: al miglior gruppo di uccelli esotici: premio unico lire 80.

Attrezzi da uccellanda

1. premio lire 50; 2. lire 25 — Diplomi e medaglie varie su proposta della Giuria.

Ore 10,30: Gara di chioccolo senza ch'occolo, tordi e merli: 1. pr. lire 70; 2. lire 25 — Fiste e tordine: 1. pr. l. 50; 2. lire 25 — Cingallegre, premio unico lire 25 — Allodole: 1. pr. lire 40; 2. lire 20 — Vari (passero, quaglia, ecc.) premio unico lire 25 — Senza chioccolo: 1. pr. lire 75; 2. lire 40.

N. B. - La distribuzione dei premi, diplomi e medaglie verrà eseguita al Teatro Società Operaia durante le gare di chioccolo. Dopo la gara di Chioccolo sarà tenuta una conferenza sull'uccellagione.

Mercato-Concorso Animali da cortile

Cat. I., Galli e Galline — Esemplare da carne: a) Riproduttori - b) In allevamento.

Cat. II. esemplari per la produzione uova: a) Riproduttori - b) In allevamento.

Cat. III., Fagiano — Cat. IV., Colombi — Cat. V., Tacchini — Cat. VI., Anitre — Cat. VII., Oche — Cat. VIII., Conigli — — Cat. IX., Pavoni — Cat. X. Faraone.

Per ogni Categoria saranno assegnati, dietro proposta della Giuria, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi al miglior gruppo e al miglior soggetto Sono a disposizione della Giuria lire 1000.

Ecco in qual modo sono formate le Giurie:

Per la mostro Uccelli: Pecile Biagio di Pagnacco, presidente; on. gr. uff. dott. Gino di Capotiacco di Udine, vice presidente; Angeli avv. Vincenzo di Tarcento; Barnaba cav. Umberto di Buia; Giorgini Ippolito di Buia; Liberali dott. Ciro di Sacile; Mantovani Attilio di Sacile; Nicoloso Riccardo di Buia; Sam Francesco di Tiezzo; Catalan Alberto di Trieste; Baliana geom. Luigi di Sacile; cav. G. Soligo presidente Circolo Cacciatori di Udine.

Per il Concorso Animali da Cortile: Mario Muratori, ispett. zootecnico; cav. Ernesto Varutti, dott. Urbano Botrè; dottor Giuseppe Piccoli.

Il Presidente del Comitato è il cav. rag. V. Ellero; il segretario il sig. Renato Dalle Mule.

PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBIL.

Iscrizioni al P. R. A.

A scanso di provvedimenti contro i ritardatari, si ricorda nuovamente l'obbligo dell'iscrizione nel Pubblico Registro Automobilistico di tutti gli autoveicoli, anche quelli fuori di circolazione, iscrizione che per quest'ultimi non porta l'obbligo del pagamento della tassa di circolazione e miglioramento stradale.

Passaggi di proprietà

L'atto di vendita per il passaggio di proprietà degli autoveicoli iscritti nel P. R. A. devono essere compilati in duplo su carta bollata da lire 0.50 e diretti al Pubblico Registro Automobilistico e non alla Prefettura di Udine. Dopo la registrazione all'Ufficio del Registro una copia deve essere presentata al P. R. A. assieme al Foglio complementare. Alla Prefettura basta l'esibizione del Foglio complementare sul quale è annotato già il passaggio di proprietà.

Autoveicoli provenienti da altre Provincie

E' in corso un provvedimento che fissa il termine per la rinnovazione d'iscrizione nel P. R. A. di tutti gli autoveicoli provenienti da altre Provincie.

Per la rinnovazione d'iscrizione è obbligo presentare al P. R. A. il Foglio complementare col passaggio di proprietà e la copia autentica del Foglio d'iscrizione del P. R. A. dalla Provincia di provenienza.

:: LETTERE DAI MONTI ::

Dal campeggio degli avanguardisti
Conquiste e sogni

Fusine Laghi, 11 agosto.

Da poco si è quietato il brusio nel campo. E si è taciuto a colpo, dopochè il trombettiere assonnato ha dato l'ultimo squillo di «silenzio» e si è ritirato sotto la tenda di guardia. La luna pallida, ammantata di nubi, imbianca il campo e ora l'adorna di figure strane, come disegni geometrici, di bimbi o come figurazioni trascendentali di pseudo - futuristi. I bimbi si sono coricati stanchi sulla paglia fresca odorante di resina e di ciclamini: si sono rimboccate le coperte scure sui corpicini slanciati provati ormai al soffio delle brezze ed ai raggi del sole d'agosto. Ora forse sognano di già.

Che cosa possono mai rivivere nella illusioni questi bimbi coraggiosi, questi fanciulli soldati, che una nuova forza ed un nuovo principio di sana concezione di vita ha raccolto quassù all'addiaccio, al banco di prova delle loro energie? Forse le fate romantiche della prima puerizia, forse i draghi centoteste dagli occhi di tigre e dall'ululato di jena, forse il giardino terrestre della dottrinetta o dell'ortodossia cristiana che Cecil de Mille ha tentato di ricostruire? Un lembo di pace, di paradiso, non è poi forse anche questo?

Il bosco intanto sussurra la sua canzone di malia. Il venticello che vien da lungi, più rapido dei sogni, fa lievemente ondeggiare il tricolore ammainato che ci vigila e ci guida. Lo scroscio dell'acqua, del ruscelletto che ci abbevera, armoniosamente spezza lo assoluto silenzio della calda notte lunare....

***

«Essi» sono stanchi. Ardenti come tanti pulledri sbrigliati, come tanti centauri in miniatura, oggi hanno ripetuto il miracolo di ieri e lo ripeteranno domani.

In poche ore partiti di primo mattino dalla casetta di tela sono saliti, con un lungo giro fra i pini ed abeti, fra rododentri e felci, fra lamponi e fragole, a 1500 metri. Hanno toccato le vette che ci guardano, amorose, le hanno ammirate. All'ordine del giorno, fra le tante e tante cosucce per noi importantissime, Monte Castello, Monte Rutter, Monte Hinterschboss, sono stati citati con orgoglio. Avanguardisti e Balilla, bimbi disotto i quindici anni sono saliti ardimentosi per sentieri fraganti, fra abetaie e pinete, nere teorie di alpini abbronzati in pi nere assise. Senza inutili individualismi, uno per tutti, tutti per uno, si sono aiutati nel cammino: si sono pòrti l'un l'altro l'acqua delle boraccie ed il pane serbato la sera innanzi. Hanno cantato lassù le loro canzoni più belle, le villotte più accorate, al canto hanno afidato le loro animuccie ed i loro pensieri perchè le loro mamme, laggiù, nelle casette solatie, li potessero aver sempre accanto. Poi sono ridiscesi a valle, «sot la naja», al cibo e al primo riposo meridiano.

***

Ora dormono. Il pomeriggio li aveva visti operosi davanti alle loro tende per la pulizia, per l'ineffabile bagno di sole nella terra scura, per il momento più solenne della giornata: il rancio: anzi, erravo, i ranci. In lunghe teorie, non più serpentine come nelle passeggiate sull'Alpe, erano rimasti cupidi e pazienti davanti alle marmitte sprigionanti gli effluvi più eccitanti e più avvertiti. Poi, i piccoli avanti, i più grandi dietro, erano sfilati dinanzi al comandante del campo, prima di slanciarsi all'assalto, prima di raggiungere l'apofeo della felicità. Ah, gavetta, gavetta; perchè non sei più fonda? s'erano mormorati, a fior di labbro, cuore a cuore.

***

Adesso sognano. Le fiammelle tremule, gialliccie, dei tre lampioni ai lati del campo, ardono come la loro fede, come il loro inestinguibile desiderio di vita e di conquista.

Noi li invidiamo...

Camillo Zambruno

Al Rifugio de Gasperi

La Sottosezione Carnica della Società Alpina Friulana organizza anche quest'anno una settimana alpinistica al proprio Rifugio di Clap Grande, dal 13 al 19 corrente. La manifestazione mira ad intensificare quanto più è possibile il movimento turistico ed aolpinistico nelle Dolomiti Pesarine, tutt'ora poco conosciute, offrendo agli amanti della montagna la possibilità di effettuare interessanti ascensioni secondo il programma che verrà giornalmente fissato dalla Direzione del Convegno.

A tutti il Rifugio De Gasperi offre un ottimo punto di appoggio per una tappa intermedia. Come è stato più volte annunciato, il Rifugio fa servizio permanente di alberghetto.

MEDAGLIA DI BRONZO AL MERITO

All'ex sergente della Croce Rossa Italiana signor Carlo Scoda, gerente di una importante Ditta di caffè, pervenne in questi giorni dal Comitato Centrale di Roma, il brevetto e la medaglia di bronzo al merito con la seguente motivazione: «Addetto al posto di Soccorso N. 50 di Udine, dal 24 maggio 1915 al febbraio 1917, esplicò le mansioni di trasporto ed assistenza dei militari affetti da colera che transitavano per la stazione di Udine, per essere ricoverati all'Ospedale Contumaciale, dimostrando noncuranza del pericolo del contagio e sentimenti di pietà per i colpiti dal grave morbo».

Congratulazioni vivissime.

Cinema Concerto Eden

Spettacolo oggi super-eccezionalissimo completo di assoluta novità:

I DUE DERELITTI

celebre romanzo popolare che farà epoca e segnerà il maggior successo di tutti i lavori presentati durante la stagione estiva.

Il successo della Mostra del Friuli alla Fiera di Fiume

La Mostra collettiva del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine ha ottenuto vivissimo successo alla Fiera di Fiume.

S. A. R. il Principe di Udine la visitò minutamente, accolto e accompagnato da S. E. il sen. bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia e dal segretario cav. dott. Adolfo Giaccone, nonchè dal cav. Libero Grassi in rappresentanza dell'Artigianato del Friuli e dal sig. Amleto Gentilini in rappresentanza delle Piccole Industrie e dell'Unione Industriali.

L'Augusto visitatore volle esprimere il più alto compiacimento a S. E. il sen. Morpurgo per il magnifico ordinamento della Mostra, che è l'unica veramente completa organizzata come Consiglio dell'Economia. Anche il rappresentante del Governo, S. E. Lessona, e le altre autorità, ebbero parole di vivo plauso per il Friuli.

Comitiva di udinesi che ribalta con l'automobile presso Ovaro

Ci telefonano da Tolmezzo:

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, una automobile proveniente dalla Val Calda e sulla quale stava una comitiva di cinque persone di Udine, giunta presso Ovaro e precisamente alla svolta della Miniera, causa lo scoppio del peumatico anteriore di destra, e data anche la forte ondatura, si portava sul ciglio della strada, capovolgendosi.

Sotto la macchina rimasero i cinque gitanti, i quali poco dopo furono tolti da quella posizione, da alcune persone, accorse. Siccome tutti, chi più, chi meno presentavano delle lesioni, con una automobile di passaggio furono trasportati all'Ospedale di Tolmezzo. Quivi fu trattenuto solamente tale Luigi D'Orlando di anni 72, nato a Udine, ma dimorante a Milano, per frattura della gamba destra e di alcune costole. Gli altri, dei quali ignoriamo i nomi, furono medicati per ferite leggere tanto, che poterono riprendere senza difficoltà la via del ritorno in treno. La macchina seriamente danneggiata, fu verso sera rimessa in istrada e rimorchiata fino a Tolmezzo.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Verso le 18.30 di ieri sera, sabato, il ragazzo Luciano Polico di Antonio d'anni 10, di Savorgnano, come aveva fatto altre volte, scappava sul tetto della propria abitazione. Non contento di esservi sopra si sporgerà troppo e ad un dato momento, temendo di precipitare a terra, si appoggiava con le mani sui fili della corrente elettrica. Il povero ragazzo rimaneva istantaneamente fulminato. Accorsa subito gente, veniva immediatamente strappato dai fili; ma era già cadavere!

Fuochista travolto dalla locomotiva a Stazione per la Carnia

Mentre il giornale va in macchina apprendiamo che il diretto 503 Vienna-Roma, che arriva a Udine alle 10.52 per proseguire alle 11.18 via Venezia, ha un ritardo di 40 minuti. Esso è causato da una grave disgrazia avvenuta durante la sosta a Stazione per la Carnia. Mentre il fuochista Agostino Zamperini di Udine stava a fianco della locomotiva, intento ad oleare alcune parti di essa, fu dato il via e il macchinista, ignorando la posizione del fuochista, mosse le leve ed avviò il convoglio.

Purtroppo lo Zamperini non fece a tempo a ritrarsi ed ebbe il braccio sinistro stroncato, nonchè la perdita del padiglione auricolare destro e contusioni mulpliple. Col treno stesso il ferito fu trasportato a Udine e quivi accolto d'urgenza all'Ospedale Civile.

Salva nel Livenza una bimba e un soccorritore pericolante

Ci scrivono da Sacile:

L'altra sera, verso le 18, la fanciulla Giuseppina Zanchetta, di anni 10, stava lavandosi in prossimità del ponte di S. Odorico quando colta da capogiro, cadeva nel Livenza. Allegrida d'aiuto accorse il diciottenne Alfonso Brunetta e, senza por tempo in mezzo, si gettò completamente vestito nell'acqua. Egli riescì ad afferrare la bambina, senonchè questa lo abbracciò così strettamente, da impedirgli l'uso delle mani, onde correvano entrambi serio pericolo di affogare. Sopraggiunse però l'avanguardista Natale Borsetti di Giovanni, che, levatosi la giacca si buttò in acqua e, dopo diversi tentativi riescì a portare a salvamento i due pericolanti.

La piccola Zanchetta presentava già un principio d'asfissia e il Brunetta era all'estremo delle forze. Guai se il Borsetti avesse ritardato il suo gesto generoso, per il quale merita.

L'anime me' a fruzzons!....
(Memoris di une sartorele di borc' di Praclûs)

VIII.

No ài cûr di contà ce che mi è capitât apene rivade a ciase.

La puare mame, che jere stade clamade ance jè in Questure par che' storie di Vignesie, quan - che mi à viodude mi à butât i braz al cuèl e si e' metude a vaì, e vaì che no podeve mai bonassi. Po mi à domandât:

— E Guerino, frute, indulà isal Guerino? dulà isal to fradi?...

— Mame, i rispuint — lui e la so pelande e' àn scugnût fermassi ancimò qualchi zornade a Vignesie, par cagnèris di nuie.

— Fie me' fie me'!... Il cûr mi diseve che doveve finissi cussì; il cûr m'al diseve.... — Po mi ciale fis fis e a zontè: — Tu, fie me, no tu mi disis dute la veretât, no tu vûs dile: alc tu mi scuindis.... Ce isal di Guerino?.... No lu viodarai plui, miò fi? no lu viodarai mai plui el miò Guerino? Ce isal di lui?... 'O uèl savelu! tu dèvis dimal!....

Jò, a viodi me mari cussì disperade, no ài podût tignimi e mi soi butade in zenoglon denant di jè e pojât il ciâf in tal so grin, mi soi sbrocade cun t'un gran pianto.

Puare vecie! Il so cûr di mari la veve induvinade. Al jere scrit tal libri dal destin che no varès mai, mai plui viodût so fi. Puare mame! Dopo dutis chès che i veve fatis patì, che la veve fin bastonade plui voltis, dopo che veve tant vajût par lui che al veve strissinât il non de famèe pes presons, dopo che al jere stât il vêr sassin de nestre ciase, la me' sante vecie i voleve ben ancimò e si disperave nome a pensà che no lu varès mai plui viodût in vite so.

La «siora Delaida» apene che à savût c'o jeri tornade indaûr 'e je' vignude cun so marit a sintì lis novitâs. E jo, mo, no ài podût tasè e i ài spiferâde dute la veretât come che jere.

La mari di Ricardo — une femenone ben trezzade e pacifiche — 'e paureve scuasi contente, parceche sò fì al veve podût s'ciampà; nome 'e veve pore c'al si ciatàs senze un boro e che al vès dovût patì la fan.

Ma eli pari, un omp pusitif e galantomp, a l'antighe, i à sùbit rispuindût:

— Tuto quel che te vol, Delaida, ma guai se el putelo el torna a metar pie in casa nostra! El me ruinisse de rovinâr anca nualtri, quel là...

Ma jè no scoltave reson; lui, par persuadèle, al continuave cu la buine maniere:

— «Pensa, mia cara Delaida, pensa a le patele. A siora Lussia (me' mari) e a so fia, podemo dirghelo che le xe do bone amighe e segrete. Te sa che el moroso de Rina al manda tutto a monte se Ricardo torna casa... Pensa che a Richeta el pâr che ghe staghi drio un impiegà de la Cassa de Risparmio e te sa che la Cassa de Risparmio la paga ben i so dipendenti..... A Udine, cità ciacolòna, i gà parlà un fiantin anca massa de la storia de Venezia e de mio fio.... Questo qua, po' xe un borgo malagnaso e i ga esagerà come se Ricardo fosse un brigante..... Vustu che sacrifichemo el nostro nome, la nostra reputazion, le nostre povere putele? Vustu che sacrifichemo, te dirò anche questa, quatro palanche del libreto che gavemo ingrumà in quaranta e passa ani de lavoro e de strussie e de sacrifissi d'ogni sorta? Vustu che andemo in galera anca nualtri per stà figurazza indegna?

— Ma el xe nostro fio! el xe el nostro sangue!.... 'e tente le femine.

— Basta, basta, te go dito. Ormai el mal bisogna tagiarlo a la raise! Cossa diseli, loro?

Me' mari, puarine, 'e vaive; jò, cu la passion che mi mangiave l'anime par chel brût mostro, no savevi ce rispuindi. Mi pareve, sì, che el pari al veve resòn, e resòn di vendi; ma el miò cûr no'l podeve sintì di che' bande.

Dutis tre noaltris no fasèvin che vaì, el pari al continuave a sei fûr dai se menâz, e al spesseàve a zigà:

— Nol xe nostro fio, nol xe nostro fio!...

E la «siora Delaida» si sfadiâve a rispuindi:

— Ma parcossa el Signor ne galo dà questo gran castigo? Cossa gavemo fato de mal, nualtri, in sto mondo?..

E i puars vecios in lagrimis e' son tornâz a ciase par ripeti la lôr passion cu lis fis, Rina e Enrichetta, dôs perlis di fantatis.

Tal domàn di matine la mame — come ogni dì — 'e va là di lôr par lis sòlitis vorutis.

La vecie 'e jere tal jet che no podeve movisi e nance fevelà: nome i voi e' jerin plens di lagrimis: une paralisi la veve ciapade in plen. Tal indoman, tornade come il sòlit, 'e à ciatàdis lis fis che preavin intôr dal jet: la puore femine 'e jere muarte di crepecûr...

Miôr cussì miôr cussì, puare vecie! Ricardo, il sassin di so mari, no'l si à fregul emendât....

Ma 'o viodarin lunis vòt cemût che jè lade a finissi ancie par lui. Nome a impensàmi di ches zornardis tremendis, 'o mi sint tant ingropade, che no sarès buine di scrivi plui nancie une rie....

La bionde di Praclûs

DECESSO

Venerdì scorso è deceduta a Navarons di Medùno la buona signora Carlotta Andreuzzi ved. D'Andrea. La sua fine ha suscitato largo e sentito rimpianto, poichè si può ben dire che è mancata ai vivi una donna di esemplari virtù domestiche. Ella era adorata dai figli e dai parenti e venerata di quanti ebbero modo di apprezzare le doti della mente e del cuore.

I funebri, svoltisi in forma solenne, sono riusciti un'imponente manifestazione di stima e di cordoglio.

Ai figli della compianta signora, e in particolar modo all'egregio rag. Giacomo D'Andrea da molti anni apprezzato direttore della fiorentissima Cooperativa Friulana di Consumo, vadano le espressioni del nostro più vivo e sentito cordoglio.

GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBIL.

Fu accolto ieri sera verso le ore 21 all'Ospedale, il contadino Pietro Rovere di anni 62 fu Antonio da Tarcento, per frattura della gamba sinistra terzo medio, lesione giudicata guaribile dal dott. Ronzoni, in una quarantina di giorni salvo complicazioni. Il poveretto riferì d'essere stato investito e travolto da un'automobile a Tarcento.

TRA UN CAMION ed il RIMORCHIO

Stamane, fu accolto d'urgenza al Civico Ospedale il giovane Vittorio Tomada per gravi ferite alla regione sopraciglìare destra, riportate in seguito ad una stretta fra un camion ed un rimorchio, fra i quali accidentalmente rimase impigliato.

Ne avrà salvo complicazioni per circa un mese.

FERITA IN RISSA

Ieri nel pomeriggio fu medicata all'Ospedale dal dott. Ronzoni, la quarantenne Maria Milanesi fu Giacomo, maritata Fruttariol abitante in via San Rocco 38, per una ferita lacero contusa al capo guaribile in una decina di giorni, riportata in rissa, nella propria abitazione.

Estrazione Lotto 11 Agosto 1928

VENEZIA	13	88	35	17	62
BARI	80	56	65	60	52
FIRENZE	36	37	81	72	61
MILANO	41	26	68	1	60
NAPOLI	31	36	13	83	72
PALERMO	20	47	31	38	8
ROMA	22	51	41	21	60
TORINO	66	55	13	73	3

Il commosso saluto di Udine alla vittima concittadina del "F. 14,,

Imponenti, commoventi le onoranze rese ieri mattina, a spese del Comune, alla salma del maresciallo capo Giuseppe Zorzella, una delle ventisette vittime del «F. 14» inabissatosi nelle acque di Pola, sciagura che ha commosso il mondo intero.

La salma dell'eroe, vittima del dovere compiuto interamente e generosamente per una Patria più grande e più temuta, giunse a Udine, accompagnata dai famigliari, sabato sera.

Il vagone fu tenuto chiuso durante la notte e guardiato da un picchetto di soldati.

Ieri mattina, molto prima dell'ora fissata per i funerali, cominciarono ad affluire sul piazzale della stazione, cittadini, autorità, rappresentanze civili, militari, associazioni con bandiera.

Le rappresentanze e le autorità si raggruppavano nel piazzale interno; la folla attendeva fuori.

Nobili parole del gen. Goggia

Alle ore 10, come fissato, la bara avvolta dal tricolore e coperta di fiori è levata dal vagone ed a braccia degli amici portata nel loculo della carrozza di classe distinta. Dal vagone vengono pure tolte parecchie ghirlande inviate da autorità civili e militari di Pola.

Prima che si compisse il trasbordo, il generale Goggia, comandante la Divisione Militare di Udine e rappresentante il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, S. E. gen. Mombelli, accompagnato dal cav. uff. dott. Castellani rappresentante S. E. il Prefetto e fungente da Commissario Prefettizio al Comune, volle porgere ai congiunti, l'espressione della sua viva partecipazione al loro dolore, rilevando nel contempo il sacrificio dell'eroico marinaio e quello dei suoi compagni, sacrificio che insegna come anche in pace, si possa servire la Patria e per essa morire.

Il corteo

Lentamente il corteo si forma, sotto la direzione del capitano Ales.

In testa vediamo la Banda Cittadina diretta dal maestro Dini. La seguono reparti di truppa in rappresentanza di tutte le armi del Presidio; le «Piccole» e le «Giovani Italiane» con gagliardetto, accompagnate dalla signora Pischiutta fiduciaria dei Fasci Femminili per la Provincia; i bambini della «Scuola e Famiglia» della quale fu lo Scomparso fu allievo per molti anni; e bambini dell'Istituto Tomadini.

Vengono quindi le insegne religiose e le corone portate a mano; grandiosa quella del Comune di Udine sorretta da Civici Pompieri; bella pure quella delle «Cravatte Rosse al marinaio eroico» portata da Cravatte Rosse e quella dei «Volontari di Guerra» all'«eroe del mare» portata da due volontari.

Altre, molte corone vediamo sull'apposito carro: Comando ufficiali e sott'ufficiali equipaggio «F. 15»; Comando ufficiali, sott'ufficiali ed avieri dell'aeroporto «G. Garrassini»; Comando Divisionale al «F. 14»; Prefetto dell'Istria; Ufficiali del Presidio di Udine; sott'ufficiali del Presidio di Udine; ufficiali e militi Legione Forestale di Udine; Funzionari Intendenza di Udine; Zii e Cugine Lang; famiglie Aristide e Zoilo Pravisani; due palme dell'Orfanotrofio all'Angelo.

Il clero precede la carrozza funebre trainata da quattro cavalli. Ai lati fanno scorta d'onore un picchetto di Cavalleggeri Monferrato e Carabinieri in alta uniforme; i cordoni sono retti da sei marescialli rappresentanti le armi dell'artiglieria, fanteria, carabinieri, finanzieri, cavalleggeri, avieri.

Sulla bara spiccano le insegne da maresciallo capo dello Scomparso: lo Spadino ed il berretto. Accanto al feretro posa la palma dei figlioletti «al caro papà»; sopra il carro, la ghirlanda della moglie...

Dietro al carro viene un amico e già compagno d'arme dello Scomparso, portante il cuscino su cui spiccano le onorificenze di cui lo Zorzella era insignito.

Accompagnano la salma: i fratelli Angelo e Vittorio, una zia così affranta dal dolore che pietose amiche sue la devono sorreggere, cognati e nipoti ed altri congiunti.

Le autorità e le rappresentanze

Lentamente il corteo si completa, dirigendosi verso Porta Aquileia. Nel gruppo delle autorità, preceduto dalla bandiera del Comune scortata da Vigili Urbani e Civici Pompieri, notiamo: il gen. Goggia, il cav. uff. Castellani, rappresentanti come abbiamo già detto, rispettivamente il comandante il Corpo d'Armata ed il Capo della Provincia; il colonn. Leskovic in rappresentanza della Federazione Friulana Fascista e del Fascio di Udine; il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del «Nastro Azzurro»; il cav. Monti della Federazione Friulana Combattenti, il rag. de Belli per il segretario generale dei Sindacati Fascisti, il cav. Marchesini direttore del Tesoro per l'Intendente di Finanza; l'avv. Ferraboschi segretario dell'Intendente di Finanza; l'ispettore di Polizia Urbana cav. dott. de Polcini; l'avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità; il cav. G. B. De Paoli presidente Società Mutua Agenti; il cap. stazione cav. Rizzitano; ed altri ancora.

Fra le rappresentanze con bandiera notiamo: Volontari di Guerra con il Presidente Federico Ongaro; Cravatte Rosse in Congedo con il Presidente cap. Lucio Vidoni; Veterani e Reduci Patrie Battaglie col presidente cav. uff. Conti; labaro della Federazione Combattenti e bandiere delle Sezioni Combattenti, Mutilati e Madri e Vedove di Udine; Federazione Sindacati Fascisti; Volontari Ciclisti; Tiro a Segno con il vice presidente Evaristo Reccardini; Ferrovieri Fascisti con il Commissario Tommasini; Circolo Cattolico «Lelio Michelini».

Foltissimo il gruppo di ufficiali e sott'ufficiali di tutte le Armi del Presidio nonchè della Milizia Fascista, dei Carabinieri, della Finanza; ed una fila interminabile di accompagnatori amici dell'Eroe, della famiglia, conoscenti e cittadini accorsi spontaneamente a portare il loro reverente e commosso saluto alla gloriosa salma.

A traverso le vie cittadine

Al suono di meste note, il corteo imponentissimo raggiunge Porta Aquileia. Imbocca la via omonima e sempre fra ali di popolo reverente e commosso, prosegue per via Vittorio Veneto. Attraversa la Piazza Vittorio Emanuele gremita di folla e per via Cavour e via Poscolle giunge al Piazzale 26 Luglio.

Quivi il corteo sosta, ed alla salma del prode marinaio porgono il saluto, prima il gen. Goggia, poscia il cav. uff. dott. Castellani.

Il saluto dell'Esercito

Il Comandante la Divisione Militare di Udine gen. Goggia a nome di tutte le truppe del Presidio, porge alla salma che ritorna nella sua città natale, orgogliosa del sacrificio compiuto dal suo figlio, il saluto che si porge agli Eroi della Patria.

Con brevi, toccanti espressioni, rileva come in questa occasione dolorosa, l'Esercito e la R. Marina abbiano riconfermato i vincoli di cameratismo e di affetto che li legano indissolubilmente per le maggiori fortune della Patria nostra.

Il sacrificio dei marinai del «F. 14» rimarrà di esempio e ricordo incancellabile nel cuore di tutti gli italiani. Ciò sia motivo di orgoglio e di conforto nel dolore che provano le famiglie dei prodi marinai.

Il saluto del cav. uff. Castellani

A nome del Capo della Provincia, S. E. il Prefetto comm. Motta, ed interprete del sentimento di tutti i cittadini udinesi, il cav. uff. dott. Castellani saluta il prode marinaio, così tragicamente e gloriosamente Scomparso assieme ad altri ventisei compagni.

Egli poi così continua:

«In questo momento solenne, rievocatore si rinnova nell'animo il brivido che lo percorse quando dalle austere concise notizie balenò la visione di una nuova sciagura italiana e umana, quando era un impeto di speranza e di amore credere esagerati, immaginare menzogneri i primi messaggi e quando l'incertezza dei particolari era come un'ombra distesa tra cielo e terra, un'ombra che velava una verità che non si poteva ancora valutare, ma che si sentiva terribile, di una tragicità imminente e spietata. E la verità si spiegò in tutto il suo orrore. Ventisette giovani ardimentosi, appartenenti a quella Marina italiana che vanta una storia di eroismi, di glorie e di audacie si sono sommersi nelle glauche profondità abissali in un agile scafo sottile, che divenne un atroce insidia ed una bara. I soccorsi dai fratelli allestiti con frenetica celerità, con organizzazione e perfezione di mezzi e di iniziative che non hanno riscontro nella storia marinara e si sono imposte all'ammirazione mondiale, non poterono compiere in tempo il miracolo. Mentre l'onda del gas mortifero si propagava e dilagava nell'involucro inflessibile, i contatti cogli anelanti, generosi fratelli rapidamente si affievolivano, ma nei battiti sempre più sconnessi ed incerti di telegrafia, ancora queste parole si tradussero: «Viva I...». Poi tutto si spense e fu il silenzio solenne e tragico della morte; i nobili cuori avevano dato il loro ultimo palpito per la gran Madre Italia. Quale stupenda, serena grandezza in questo attimo indicibile! A tali morti sono dovuti gli onori e la riconoscenza che si convengono agli Eroi. Anch'essi caddero per l'adempimento del dovere, per compiere con purità il loro scopo sacro. Essi perciò sono degni di allinearsi accanto ai morti gloriosi della grande epopea.

Il maresciallo capo Giuseppe Zorzella fu uno dei purissimi eroi, figlio di questa Udine forte e gentile, dalla fronte cinta di quercia, che nobilitata da austeri sacrifici e fulgide virtù ben merita di chiamarsi la «Sentinella della Patria». Egli è perito per l'onore e la grandezza della marina e merita la devozione e la riconoscenza delle anime elette, che si scaldano e si dilatano al fuoco fecondo della Patria e della libertà.

Io porto a questa sacra e gloriosa spoglia il commosso saluto e il tributo di ammirazione e compianto di S. E. il Prefetto della Provincia, io Le porto il bacio e le lagrime della Sua Udine che l'accoglie con fiero orgoglio e trepido materno amore.

L'occhio nostro più non vedrà Giuseppe Zorzella, ma l'anima desiosa e memore ne sentirà sempre la presenza; morendo Egli non va nel silenzio passando dalle porte dello stanco occidente, ma trasmigra volando tra le rose della novella aurora della Patria».

***

A nome della famiglia, ringrazia il cap. Lucio Vidoni aggiungendo con voce rotta dalla commozione che «Giuseppe Zorzella non è morto, ma vive nel culto e nel ricordo dei compagni suoi, non solo, ma degli italiani tutti».

Al Camposanto

Il corteo, fra la più intensa commozione si ricompone, e mentre una marcia funebre segna il passo, la truppa rende gli onori militari.

La salma così vien trasportata alla Dimora Estrema, accanto agli altri purissimi figli della Patria, caduti per essa, durante la ultima grande guerra: cioè nel campo glorioso dei Morti per la Patria.

Alla memoria del prode marinaio, volgiamo ancora il nostro pensiero, mentre rinnoviamo alla Madre, alla moglie, ai figlioletti, ai fratelli, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

***

La famiglia Zorzella, profondamente commossa per le imponenti manifestazioni di affetto rese al suo indimenticabile Giuseppe, rivolge a mezzo nostro un particolare ringraziamento al Comandante della Divisione Militare gen. comm. Goggia nonchè rappresentante di S. E. il Prefetto e Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. dottor Castellani, al Capostazione principale cav. Rizzitano, alle Autorità civili e militari, agli Enti, alle Associazioni e a quanti accompagnarono la salma all'estrema dimora.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

LAUCO

Ucciso dal fulmine

(12) — **Nel pomeriggio di ieri, verso le 10, si era qui scatenato un violento temporale. Certo Eugenio Gressani d'anni 65 che abita in località Chiauviaus si trovava nella stalla quando un fulmine si abbatteva sul fabbricato e colpiva lui stesso in pieno.**

Un figlio del Gressani, che stava nella cucina, al fragore della detonazione si recava subito in cerca del padre e lo rinveniva disteso a terra nella stalla, già cadavere.

OSOPPO

Per l'asilo

L'altra sera nella sede Municipale è stata tenuta una riunione per l'impiego delle 50 mila lire messe a disposizione per l'erigendo Asilo Infantile di Osoppo. Dopo una animata discussione i convenuti, sotto la Presidenza della Congregazione di Carità, deliberarono di impiegare la suddetta somma nella costruzione di un nuovo asilo, per cui il Comune darebbe il tutto occorrente e metterebbe a disposizione il terreno sul quale dovrà fabbricare. Speriamo che ai buoni propositi seguano i fatti!

Appalto per lavori di arginature

In questi giorni verrà appaltato il nuovo lavoro per la costruzione di una difesa sul Tagliamento a monte del colle di S. Rocco. Sappiamo che nel contratto di lavoro verrà inclusa la clausola che dovranno essere impiegati anzitutto operai di Osoppo.

Sposi

Il giorno 11 corr. si giurarono fede di sposi la signorina Antonietta Venchiarutti e il giovane Maurigni Domenico di Arezzo. I nostri auguri ai giovanissimi sposi.

Storie di Osoppo

L'illustre Colonnello N. H. Comm. Girolamo Cappello altre volte ebbe ad occuparsi con genialità e passione, degne di uno studioso pari suo, e che ha parecchie rispettabili opere al suo attivo, della storia gloriosa di Osoppo. In un suo lungo e recente articolo comparso sulla «Gazzetta di Venezia» il 10 corr. esamina l'importanza delle lettere di Zannini e di Andervolti pubblicate in parte sulla «Patria del Friuli» del giugno scorso.

L'interessante scritto del col. Cappello ha richiamato l'attenzione degli studiosi fuori del Friuli, i quali hanno subito domandato di poter pubblicare su riviste estere e italiane l'interessante corrispondenza dei difensori di Osoppo.

Grati perciò siamo all'illustre storico Cappello che ama divulgare, come merita, la storia del nostro Osoppo.

Aggiungiamo a titolo di cronaca che lo studio del Senatore prof. A. Fradeletto «Osoppo» fra giorni vedrà la luce su una rivista di Francia.

Tiro a Segno

I nostri tiratori nella gara federale di Gemona riuscirono al 6.o posto nel campionato individuale. I soci Trombetta Umberto, Venchiarutti Carlo, Crist Domenico, Trombetta Pompilio, Forgiarini Antonio si distinsero, meritandosi diversi ambiti premi.

Per l'ex Tempio di S. Pietro sul Forte

Sua Ecc. Belluzzo, Ministro della P. I. ha scritto la seguente lettera a Sua Ecc. Balbo, Sottosegretario all'aeronautica:

«Caro Balbo, in relazione alle tue vivissime premure perchè sia ricostruito il tetto della ex chiesa di S. Pietro sul Forte di Osoppo ti comunico che della questione era già stato interessato il Ministero della Guerra, che ha in uso il Forte stesso, affinchè esaminasse la possibilità di provvedere alla copertura ed ai restauri dei muri di quell'edificio, al fine di permettere, poi, ai diversi Enti interessati il completamento della sistemazione interna del Tempio. La competente Sopra intendenza comunica ora a questo Ministero che l'autorità militare ha già deliberato di provvedere alle spese occorrenti per la ricostruzione del tetto e dei muri di quella chiesa monumentale. A suo tempo non mancherò di interessarmi perchè si effettui anche la sistemazione interna della chiesa medesima con quella sollecitudine che il caso richiede — *Belluzzo*».

Pro banda musicale

Il Municipio ha diramato alle società locali un invito a concorrere per costituire un fondo pro Banda cittadina.

REANA DEL ROIALE

Programma festeggiamenti

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno mercoledì prossimo, 15 agosto c. a. in Reana in ricorrenza della solennità dell'Assunzione.

Ore 10 antim. Messa solenne con scelta musica del Perosi — 15 pom. Vesperi, panegirico e processione con intervento della distinta banda di Tricesimo — 16.15, Gare ciclistiche riservate esclusivamente ai dopolavoristi non affiliati all'U. V. I. (Percorso: Reana, Montecroce, Attimis, Faedis, Cividale, Udine e Reana) Premi: I. coppa grande d'argento; II. med. vermeille grande; III, id. media; IV, med. arg. grande; V, id. piccola. Vigono i regolamenti della U. V. I. e le iscrizioni, previa tassa di L. 3, si ricevono presso la trattoria Marcuzzi. Alle 16.30 gare podistiche per vaanguardisti su Km. 2 di percorso con i seguenti premi: I Premio med. vermeille grande; II id. media; III e IV medaglia — Ore 17, gara podistica libera ai Balilla della Sezione di Reana. Tutti i concorrenti arrivati in tempo utile saranno premiati in danaro. Le iscrizioni per le corse podistiche degli avanguardisti e Balilla si ricevono presso la trattoria Marcuzzi prive di tassa. — Ore 18, Scelto concerto bandistico ed estrazione della grandiosa Lotteria di beneficenza pro Asilo, con moltissimi e ricchi premi, tra cui un prezioso dono di S. Santità il Papa, una elegante bicicletta, un grosso maiale, uno splendido orologio da salotto, diversi arnesi agricoli, tre casse di birra, 3 damigiane di vino, 20 bottiglie di spumante, un quintale di granoturco, ecc. ecc. — Ore 20, rappresentazione teatrale all'aperto del «Piccolo parigino» con brillantissima farsa.

RIVIGNANO

Le famiglie con sette o più figli

Da parecchi giorni l'Ufficio d'anagrafe ha ultimato il lavoro di indagine sulle famiglie con sette o più figli.

Le famiglie che al 30 giugno si trovavano nelle condizioni richieste sono 535, così suddivise: con sette figli 93, con otto 59, con nove 59, con dieci 57, con undici 31, con dodici 29, con tredici 17, con quattordici 3 (Meazzo Luigi, Paron Valentino e Nerosa Albino), con quindici 3 (Fraulin Antonio, Meret Ferdinando e Valentinis Giovanni), con sedici nessuna, con diciasette 1 (Odorico G. B.), con diciotto 1 (Rodaro Nicolò).

NIMIS

Festa pro campane

L'altra sera mons. don Beniamino Allesi convocò nella sala dell'Asilo tutte le autorità comunali, gli insegnanti e Molti cittadini, per organizzare una grande festa e pesca, nel giorno della tradizionale sagra della Madonna di settembre, a beneficio delle tre campane nuove che dovranno sostituire quelle rotte che da diversi anni suonano, nelle due chiese principali di Nimis. Fu nominato un comitato provvisorio nei signori cav. Comelli commissario prefettizio, G. B. Antoniutti presidente dell'O. N. B., l'esattore Franco Volpe, ex presidente della Congregazione di Carità e Rodolfo Comelli.

MANZANO

Il 25.o di sacerdozio del parroco

I festeggiamenti seguiti in paese per il 25.o di sacerdozio del nostro rev.mo parroco don G. M. Colautti, riuscirono oltre ogni dire solenni, perchè spontanei e cordiali.

Alle 10, una folla enorme, composta e devota, con in testa la banda locale diretta dall'egregio maestro sig. Rizzi Omobono, accompagnò il parroco dalla canonica alla chiesa parrocchiale.

Nella chiesa il cappellano locale, don Chiarandini, presentò il tradizionale calice e con nobili sentite parole, lesse la lettera augurale di S. S. Pio XI, degli Arcivescovi mons. Nogara e mons. Pelizzo.

Indi ebbe principio la Messa. La musica del Perosi, con accompagnamento d'archi, fu eseguita mirabilmente. Stupendo il discorso di mons. Drigani.

Il parroco, commosso, ringraziò clero e popolo ed impartì la benedizione papale. Terminata la Messa, vermouth d'onore, discorsi e brindisi al «Zaneto».

A notte inoltrata, nella sala teatrale ebbe luogo l'accademia in onore del festeggiato.

GEMONA

Funebri di Caporiacco

Sabato mattina è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del cav. co. Gio Batta di Caporiacco, decesso giovedì 9 agosto all'età di 78 anni nel suo palazzo di Cella.

Rito austero e solenne, senza fiori nè torce, secondo la volontà dell'Estinto. Dee sole corone posavano sulla bara: la corona della moglie contessa Anna Antonini, dei figli Ubaldo, Arduino, e della famiglia Cosulich.

Il feretro, preceduto dal clero e seguito dai figli, dal fratello comm. co. Giuliano di Caporiacco, dalla co. Mary di Caporiacco Micoli Toscano, dal nipote on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, da altri congiunti ed estimatori, nonchè da molti cittadini, è stato portato al Duomo. Ivi è stata celebrata una Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto.

Il mesto corteo ha poi proceduto per il Cimitero, dove la salma è stata calata nella tomba di famiglia.

Alla nobile famiglia di Caporiacco l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza

Hanno versato a questo Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, in memoria del compianto co. di Caporiacco cav. Gio Batta: co. Gino ed Elodia di Caporiacco lire 100; co. avv. comm. Giuliano di Caporiacco lire 100.

VILLA SANTINA

Il popolo riconoscente al benemerito venerato parroco

Ieri la popolazione di Villa Santina, ha voluto tributare una particolare dimostrazione di simpatia e d'affetto al suo degno e venerato pievano, don Bernardino Coradazzi, nel venticinquesimo anno di sacerdozio.

Alla cerimonia religiosa celebrata nella chiesa parrocchiale, parteciparono le autorità e la popolazione di Villa, nonchè il clero della forania di Tolmezzo.

Dopo la messa solenne, mons. Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo, ha tenuto un elevato discorso improntato a sentimenti di fede, di carità e di moralità cristiana.

Terminata la funzione, i convenuti si sono riuniti nell'Asilo Infantile, opera altamente umana, creata da don Coradazzi, dove la popolazione, per festeggiare il degno sacerdote, ha offerto un pranzo in suo onore.

Oltre alle innumerevoli felicitazioni ed auguri che i convenuti hanno rivolto a festeggiato, questi è stato circondato dal dolce sorriso dei suoi piccoli beneficati e dalla gratitudine e dalla bontà serena dei suoi orfani di guerra.

Nel pomeriggio la festa in onore di don Coradazzi, si è chiusa con un solenne «Te Deum» e con alcune recite all'Asilo Infantile.

Domenica alle ore 3 decedeva

CELSO MIDENA

Il figlio Ermes, le figlie Luigia, Adalgisa, Ines, i generi Francesco Marcuzzi e Antonio Tamburlini ne danno il triste annuncio.

Il funerale avrà luogo martedì 14 corrente alle 8 a Tarcento, alle 11 a S. Daniele.

CRONACA CITTADINA

Ferragosto giorno festivo per i giornali

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra l'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, il Sindacato Nazionale dei Giornalisti e il Sindacato Nazionale dei Poligrafici, si è stabilito di considerare il giorno di ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali, come una domenica. Pertanto: 1. I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le loro pubblicazioni colle edizioni normali del giorno 16; 2. I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 agosto e riprenderanno le loro pubblicazioni la mattina del 17; 3. I giornali meridiani (e questo è il caso *Patria*) usciranno il 14 per riprendere le loro pubblicazioni il 16 all'ora consueta.

Partito Nazionale Fascista
Federazione Provinciale Friulana

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Sabato, presieduto dal vice segretario cav. Fancello, si è riunito il Direttorio Federale. Il Direttorio ha preso alcuni provvedimenti di carattere interno riguardanti i Fasci. Ha esaminato quindi la pratica concernente la sistemazione dei bacini montani della Carnia, pratica che ha ormai raggiunto il pieno svolgimento con la prossima esecuzione dei primi lavori nella stessa Zona Carnica. E' stata pure preso in esame l'attività dell'Associazione «Pro Carnia» di Tolmezzo. In proposito il Direttorio invita i Segretari Politici della Carnia e Canal del Ferro ad assumere funzioni di collegamento e di rappresentanza nei rispettivi territori dell'Associazione «Pro Carnia», ritenuto che lo sviluppo turistico ed economico della Zona Carnica è problema perfettamente inquadrato nelle direttive dell'Associazione suddetta e rappresenta, in effetto, caratteristica d'importanza provinciale.

RESOCONTO DELLA RELAZIONE PRO TERREMOTATI

Il Direttorio infine ha minutamente esaminato la relazione del Comitato «Pro terremotati» presentata dal Segretario Amministrativo dr. Pagani coadiuvato dal rag. M. Bruno. La Federazione in proposito ha espresso il proprio plauso all'opera assidua e intelligente esplicata dal dr. Pagani e dal rag. Bruno.

***

Abbiamo sott'occhio l'elenco generale delle somme raccolte «Pro Terremotati Carnici» somme che abbiamo già di volta in volta pubblicate, mano a mano che l'elenco ci era trasmesso dalla Federazione Fascista che fu l'iniziatrice e il centro propulsore delle sottoscrizioni. Il totale raggiunto è veramente cospicuo: lire 775.166,75, delle quali 289.855,65 versate da Enti pubblici e istituti (55.869 dal Comitato «Pro Oriente», 50.000 dall'Amministrazione Provinciale, 37.316,10 raccolte dal giornale «Popolo di Trieste», 25.556,90 dalla Federaz. Fascista dei Commercianti, 18613,10 dalla Unione Industriale Fascista, 18.000 dalla Banca d'Italia ecc.); 380.311,85 raccolte dai Comitati comunali; 30.000 avute dalla R. Prefettura; e 114.999,25 pervenute direttamente alla Federazione Fascista.

ELARGIZIONI EFFETTUATE

Nel resoconto comunicatoci sono così riassunte:

Sussidi elargiti alle famiglie delle vittime perite in seguito al terremoto L. 80.000 — Sussidi versati ai rispettivi Comuni terremotati per spese varie 19.990 — Sussidi straordinari famiglie bisognose 12.985 — Mano d'opera, trasporti, ecc. 11.488,30 — Generi alimentari, vestiario, calzature, ecc. 13.458,25 — Acquisto bestiame 42.990 — Materiale da costruzione 24.494,10 — Per cure marine e montane 30.000 — Contributo per rifusione danni grandine 20.000 — All'Istituto di Rubignacco per ricovero Orfani 10.000 — Totale Lire 439.405,65.

Riepilogo:

Entrate generali	L. 775.166,75
Spese generali	» 439.405,65
Rimanenza lire	335.761,10

L'ultima del "Nerone,,

Il rinnovato successo di iersera

Iersera, alle ore 21, si è svolta l'ultima rappresentazione del «Nerone». Allo scopo di offrire a tutti la possibilità di riudire la superba edizione del capolavoro di Arrigo Boito, l'Impresa del comm. Ercole Casali — con senso di lodevole opportunità — aveva disposto perchè la serata abbia un carattere essenzialmente popolare. I prezzi infatti, già bassi di per se stessi in confronto di quelli praticati in tutti i teatri e per tutte le opere di primaria importanza, erano stati più che dimezzati.

Gran folla di cittadini accorse a godere questo spettacolo di primo ordine che resterà indelebilmente segnato fra gli annali della storia artistica cittadina.

Il vastissimo anfiteatro era pressochè gremito. Il «Nerone» ottenne un nuovo trionfo: applauditissimi gl'interpreti e il m.o Votto.

Ieri sera era seguita la nona replica, con splendido successo.

Un'importante esplorazione scientifica
ALLE GROTTE DI VILLANOVA

Dopo accordi fra l'illustre entomologo prof. Giuseppe Miller del Museo di Storia Naturale di Trieste e il nostro Circolo Speleologico, ieri, un gruppo di entomologi arrivò a Udine e, accolto dal prof. Carlo Fabbri, ripartì subito con lui di buon mattino alla volta di Villanova per visitare quelle grotte. La esplorazione ebbe di mira ricerche puramente entomologiche ed ebbe ottimi risultati. Dopo una intera giornata di scandagli in quel magnifico mondo sotterraneo, a sera stanchi, ma molto soddisfatti, gli entomologi Prettner, Strasser e Schatzmeier ripartirono, ripromettendosi di ritornare per completare i loro studi con successive ricerche nella grotta nuova (Fabbri) e anche in quella vecchia (De Gasperi) che, se per il turista non ha l'interesse della prima, tuttavia per gli studiosi può presentare aspetti e offrire risultati interessanti.

La seconda festa degli uccelli
a Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo:

Comincia appena a diffondersi l'eco giuliva della tradizionale festa degli Uccelli di Sacile, cui la «Patria» dedicò venerdì e sabato ampii cenni di cronaca; che, ecco, da qui si lancia il programma per la seconda giornata friulana dedicata ai pennuti — sia che spazino liberi nei radiosi campi aerei, sia che l'uomo li costringe entro i confini dei propri cortili o, peggio, nelle capponaie...

Difatti, per la nostra festa — divenuta essa pure ormai «tradizionale» (l'ha fondata il sig. Giovanni Sbuelz, cavaliere al merito del lavoro) — il programma comprende la Mostra-Mercato Uccelli — Mostra di attrezzi per uccellanda — Gara di chioccolo — ed inoltre, il Mercato-concorso animali da cortile.

La mostra degli uccelli

che subirà due visite della Giuria, alle 6 del mattino e alle 8, questa per l'assegnazione dei premi — è divisa in quattro categorie, con i premi per ciascuna assegnati:

Categoria prima: al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. premio lire 75 — 2. lire 40.

Categoria Seconda: ai migliori campioni uccelli da richiamo: tordo, 1. premio lire 150; 2. lire 40 — Merlo: 1. premio lire 75; 2. lire 30 — Tordina: 1. premio lire 75; 2. lire 40 — Fringuello, 1. pr. lire 100; 2. lire 40 — Montano: 1. premio lire 50 — Passero: premio unico lire 30.

Categoria terza: ai migliori gruppi di Canarini: 1. premio lire 60; 2. premio lire 40.

Categoria quarta: al miglior gruppo di uccelli esotici: premio unico lire 80.

Attrezzi da uccellanda

1. premio lire 50; 2. lire 25 — Diplomi e medaglie varie su proposta della Giuria.

Ore 10,30: Gare di chioccolo e senza chioccolo tordi e merli: 1. pr. lire 70; 2. lire 25 — Fiste e tordine: 1. pr. l. 50; 2. lire 25 — Cingallegre, premio unico lire 25 — Allodole: 1. pr. lire 40; 2. lire 20 — Vari (passero, quaglia, ecc.) premio unico lire 25 — Senza chioccolo: 1. pr. lire 75; 2. lire 40.

N. B. - La distribuzione dei premi, diplomi e medaglie verrà eseguita al Teatro Società Operaia durante le gare di chioccolo. Dopo la gara di Chioccolo sarà tenuta una conferenza sull'uccellagione.

Mercato-Concorso Animali da cortile

Cat. I., Galli e Galline — Esemplare da carne: a) Riproduttori - b) In allevamento.

Cat. II. esemplari per la produzione uova: a) Riproduttori - b) In allevamento.

Cat. III., Fagiano — Cat. IV., Colombi — Cat. V., Tacchini — Cat. VI., Anitre — Cat. VII., Oche — Cat. VIII., Conigli — — Cat. IX., Pavoni — Cat. X. Faraone.

Per ogni Categoria saranno assegnati, dietro proposta della Giuria, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi al miglior gruppo e al miglior soggetto Sono a disposizione della Giuria lire 1000.

Ecco in qual modo sono formate le Giurie:

Per la mostro Uccelli: Pecile Biagio di Pagnacco, presidente; on. gr. uff. dott. Gino di Caporiacco di Udine, vice presidente; Angeli avv. Vincenzo di Tarcento; Barnaba cav. Umberto di Buia; Giorgini Ippolito di Buia; Liberali dott. Ciro di Sacile; Mantovani Attilio di Sacile; Nicoloso Riccardo di Buia; Sam Francesco di Tiezzo; Catalan Alberto di Trieste; Baliana geom. Luigi di Sacile; cav. G. Soligo presidente Circolo Cacciatori di Udine.

Per il Concorso Animali da Cortile: Mario Muratori, ispett. zootecnico; cav. Ernesto Varutti, dott. Urbano Botrè; dottor Giuseppe Piccoli.

Il Presidente del Comitato è il cav. rag. V. Ellero; il segretario il sig. Renato Dalle Mule.

PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBIL.

Iscrizioni al P. R. A.

A scanso di provvedimenti contro i ritardatari, si ricorda nuovamente l'obbligo dell'iscrizione nel Pubblico Registro Automobilistico di tutti gli autoveicoli, anche quelli fuori di circolazione, iscrizione che per quest'ultimi non porta l'obbligo del pagamento della tassa di circolazione e miglioramento stradale.

Passaggi di proprietà

L'atto di vendita per il passaggio di proprietà degli autoveicoli iscritti nel P. R. A. devono essere compilati in duplo su carta bollata da lire 0,50 e diretti al Pubblico Registro Automobilistico e non alla Prefettura di Udine. Dopo la registrazione all'Ufficio del Registro una copia deve essere presentata al P. R. A. assieme al Foglio complementare. Alla Prefettura basta l'esibizione del Foglio complementare sul quale è annotato già il passaggio di proprietà.

Autoveicoli provenienti da altre Provincie

E' in corso un provvedimento che fissa il termine per la rinnovazione d'iscrizione nel P. R. A. di tutti gli autoveicoli provenienti da altre Provincie.

Per la rinnovazione d'iscrizione è obbligo presentare al P. R. A. il Foglio complementare col passaggio di proprietà e la copia autentica del Foglio d'iscrizione del P. R. A. dalla Provincia di provenienza.

:: LETTERE DAI MONTI ::

Dal campeggio degli avanguardisti
Conquiste e sogni

Fusine Laghi, 11 agosto.

Da poco si è quietato il brusio nel campo. E si è taciuto a colpo, dopochè il trombettiere assonnato ha dato l'ultimo squillo di «silenzio» e si è ritirato sotto la tenda di guardia. La luna pallida, ammantata di nubi, imbianca il campo e ora l'adorna di figure strane, come disegni geometrici, di bimbi o come figurazioni trascendentali di pseudo - futuristi. I bimbi si sono coricati stanchi sulla paglia fresca, odorante di resina e di ciclamini: si sono rimboccate le coperte scure sui corpicini slanciati provati ormai al soffio delle brezze ed ai raggi del sole d'agosto. Ora forse sognano di già.

Che cosa possono mai rivivere nella illusioni questi bimbi coraggiosi, questi fanciulli soldati, che una nuova forza ed un nuovo principio di sana concezione di vita ha raccolto quassù all'addiaccio, al banco di prova delle loro energie? Forse le fate romantiche della prima puerizia, forse i draghi centoteste dagli occhi di tigre e dall'ululato di jena, forse il giardino terrestre della dottrinetta o dell'ortodossia cristiana che Cecil de Mille ha tentato di ricostruire? Un lembo di pace, di paradiso, non è poi forse anche questo?

Il bosco intanto sussurra la sua canzone di malia. Il venticello che vien da lungi, più rapido dei sogni, fa lievemente ondeggiare il tricolore ammainato che ci vigila e ci guida. Lo scroscio dell'acqua, del ruscelletto che ci abbevera, armoniosamente spezza lo assoluto silenzio della calda notte lunare....

***

«Essi» sono stanchi. Ardenti come tanti puledri sbrigliati, come tanti centauri in miniatura, oggi hanno ripetuto il miracolo di ieri e lo ripeteranno domani.

In poche ore partiti di primo mattino dalla casetta di tela sono saliti, con un lungo giro fra i pini ed abeti, fra rododendri e felci, fra lamponi e fragole, a 1500 metri. Hanno toccato le vette che ci guardano, amorose, le hanno ammirate. All'ordine del giorno, fra le tante e tante cosuccie per noi importantissime, Monte Castello, Monte Rutter, Monte Hinterschboss, sono stati citati con orgoglio. Avanguardisti e Balilla, bimbi discotto i quindici anni sono saliti ardimentosi per sentieri fragranti, fra abetaie e pinete, nere teorie di alpini abbronzati in più nere assise. Senza inutili individualismi, uno per tutti, tutti per uno, si sono aiutati nel cammino: si sono pòrti l'un l'altro l'acqua delle boraccie ed il pane serbato la sera innanzi. Hanno cantato lassù le loro canzoni più belle, le villotte più accorate, al canto hanno affidato le loro animucce ed i loro pensieri perchè le loro mamme, laggiù, nelle casette isolatie, li potessero aver sempre accanto. Poi sono ridiscesi a valle, e sot la naja», al cibo e al primo riposo me ridiano.

***

Ora dormono. Il pomeriggio li aveva visti operosi davanti alle loro tende per la pulizia, per l'ineffabile bagno di sole nella terra scura, per il momento più solenne della giornata: il rancio: anzi, erravo, i ranci. In lunghe teorie, non più serpentine come nelle passeggiate sull'Alpe, erano rimasti cupidi e pazienti davanti alle marmitte sprigionanti gli effluvi più eccitanti e più avvertiti. Poi, i piccoli avanti, i più grandi dietro, erano sfilati dinanzi al comandante del campo, prima di slanciarsi all'assalto, prima di raggiungere l'apofeo della felicità. Ah, gavetta, gavetta; perchè non sei più fonda? s'erano mormorati, a fior di labbro, cuore a cuore.

***

Adesso sognano. Le fiammelle tremule, giallicce, dei tre lampioni ai lati del campo, ardono come la loro fede, come il loro inestinguibile desiderio di vita e di conquista.

Noi li invidiamo...

Camillo Zambruno

Al Rifugio de Gasperi

La Sottosezione Carnica della Società Alpina Friulana organizza anche quest'anno una settimana alpinistica al proprio Rifugio di Clap Grande, dal 13 al 19 corrente. La manifestazione mira ad intensificare quanto più è possibile il movimento turistico ed alpinistico nelle Dolomiti Pesarine, tutt'ora poco conosciute, offrendo agli amanti della montagna la possibilità di effettuare interessanti ascensioni secondo il programma che verrà giornalmente fissato dalla Direzione del Convegno.

A tutti il Rifugio De Gasperi offre un ottimo punto di appoggio per una tappa intermedia. Come è stato più volte annunciato, il Rifugio fa servizio permanente di alberghetto.

MEDAGLIA DI BRONZO AL MERITO

All'ex sergente della Croce Rossa Italiana signor Carlo Scoda, gerente di una importante Ditta di caffè, pervenne in questi giorni dal Comitato Centrale di Roma, il brevetto e la medaglia di bronzo al merito con la seguente motivazione: «Addetto al posto di Soccorso N. 50 di Udine, dal 24 maggio 1915 al febbraio 1917, esplicò le mansioni di trasporto ed assistenza dei militari affetti da colera che transitavano per la stazione di Udine, per essere ricoverati all'Ospedale Contumaciale, dimostrando noncuranza del pericolo del contagio e sentimenti di pietà per i colpiti dal grave morbo».

Congratulazioni vivissime.

Cinema Concerto Eden

Spettacolo oggi super-eccezionalissimo completo di assoluta novità:

I DUE DERELITTI

celebre romanzo popolare che farà epoca e segnerà il maggior successo di tutti i lavori presentati durante la stagione estiva.

Il successo della Mostra del Friuli alla Fiera di Fiume

La Mostra collettiva del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine ha ottenuto vivissimo successo alla Fiera di Fiume.

S. A. R. il Principe di Udine la visitò minutamente, accolto e accompagnato da S. E. il sen. bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia e dal segretario cav. dott. Adolfo Giaccone, nonchè dal cav. Libero Grassi in rappresentanza dell'Artigianato del Friuli e dal sig. Amleto Gentilini in rappresentanza delle Piccole Industrie e dell'Unione Industriali.

L'Augusto visitatore volle esprimere il più alto compiacimento a S. E. il sen. Morpurgo per il magnifico ordinamento della Mostra, che è l'unica veramente completa organizzata come Consiglio dell'Economia. Anche il rappresentante del Governo, S. E. Lessona, e le altre autorità, ebbero parole di vivo plauso per il Friuli.

Comitiva di udinesi che ribalta con l'automobile presso Ovaro

Ci telefonano da Tolmezzo:

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, una automobile proveniente dalla Val Calda e sulla quale stava una comitiva di cinque persone di Udine, giunta presso Ovaro e precisamente alla svolta della Miniera, causa lo scoppio del peumatico anteriore di destra, e data anche la forte andatura, si portava sul ciglio della strada, capovolgendosi.

Sotto la macchina rimasero i cinque gitanti, i quali poco dopo furono tolti da quella posizione, da alcune persone, accorse. Siccome tutti, chi più, chi meno presentavano delle lesioni, con una automobile di passaggio furono trasportati all'Ospedale di Tolmezzo. Quivi fu trattenuto solamente tale Luigi D'Orlando di anni 72, nato a Udine, ma dimorante a Milano, per frattura della gamba destra e di alcune costole. Gli altri, dei quali ignoriamo i nomi, furono medicati per ferite leggere tanto, che poterono riprendere senza difficoltà la via del ritorno in treno. La macchina seriamente danneggiata, fu verso sera rimessa in istrada e rimorchiata fino a Tolmezzo.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Verso le 18.30 di ieri sera, sabato, il ragazzo Luciano Polico di Antonio d'anni 10, di Savorgnano, come aveva fatto altre volte, scappava sul tetto della propria abitazione. Non contento di esservi sopra si sporgerà troppo e ad un dato momento, temendo di precipitare a terra, si appoggiava con le mani sui fili della corrente elettrica. Il povero ragazzo rimaneva istantaneamente fulminato. Accorsa subito gente, veniva immediatamente strappato dai fili; ma era già cadavere!

Fuochista travolto dalla locomotiva a Stazione per la Carnia

Mentre il giornale va in macchina apprendiamo che il diretto 503 Vienna-Roma. che arriva a Udine alle 10.52 per proseguire alle 11.18 via Venezia, ha un ritardo di 40 minuti. Esso è causato da una grave disgrazia avvenuta durante la sosta a Stazione per la Carnia. Mentre il fuochista Agostino Zamperini di Udine stava a fianco della locomotiva, intento ad oleare alcune parti di essa, fu dato il via e il macchinista, ignorando la posizione del fuochista, mosse le leve ed avviò il convoglio.

Purtroppo lo Zamperini non fece a tempo a ritrarsi ed ebbe il braccio sinistro stroncato, nonchè la perdita del padiglione auricolare destro e contusioni mulpliple. Col treno stesso il ferito fu trasportato a Udine e quivi accolto d'urgenza all'Ospedale Civile.

Salva nel Livenza una bimba e un soccorritore pericolante

Ci scrivono da Sacile:

L'altra sera, verso le 18, la fanciulla Giuseppina Zanchetta, di anni 10, stava lavandosi in prossimità del ponte di S. Odorico quando colta da capogiro, cadeva nel Livenza. Allegrida d'aiuto accorse il diciottenne Alfonso Brunetta e, senza por tempo in mezzo, si gettò completamente vestito nell'acqua. Egli riescì ad afferrare la bambina, senonchè questa lo abbracciò così strettamente, da impedirgli l'uso delle mani, onde correvano entrambi serio pericolo di affogare. Sopraggiunse però l'avanguardista Natale Borsetti di Giovanni, che, levatosi la giacca si buttò in acqua e, dopo diversi tentativi riescì a portare a salvamento i due pericolanti.

La piccola Zanchetta presentava già un principio d'asfissia e il Brunetta era all'estremo delle forze. Guai se il Borsetti avesse ritardato il suo gesto generoso, per il quale merita.

L'anime me' a fruzzons!....
(Memoris di une sartorele di borc' di Praclûs)

VIII.

No ài cûr di contâ ce che mi è capitât apene rivade a clase.

La puare mame, che jere stade clamade ance jè in Questure par che' storie di Vignesie, quan - che mi à viodude mi à butât i braz al cuêl e si e' metude a vâi, e vâi che no podeve mai bonassi. Po mi à domandât:

— E Guerino, frute, indulà isal Guerino? dulà isal to fradi?...

— Mame, i rispuint — lui e la so pelande e' àn scugnût fermassi ancimò qualchi zornade a Vignesie, par cagnèris di nule.

— Fie me' fie me'!... Il cûr mi diseve che doveve finissi cussì; il cûr m'al diseve.... — Po mi ciale fis fis e a zonte: — Tu, fie me, no tu mi disis dute la veretât, no tu vûs dile: alc tu mi scuindis.... Ce isal di Guerino?.... No lu viodarai plui, miò fi? no lu viodarai mai plui el miò Guerino? Ce isal di lui?... 'O uêl savelu! tu dèvis dimal!....

Jò, a viodi me mari cussì disperade, no ài podût tignimi e mi soi butade in zenoglon denant di jè e pojât il clâf in tal so grin, mi soi sbrocade cun t'un gran planto.

Puare vecie! Il so cûr di mari la veve induvinade. Al jere scrit tal libri dal destin che no varès mai, mai plui viodût so fi. Puare mame! Dopo dutis chès che i veve fatis patì, che la veve fin bastonade plui voltis, dopo che veve tant vajût par lui che al veve strissinât il non de fàmèe pes presons, dopo che al jere stât il vêr sassin de nestre clase, la me' sante vecie i voleve ben ancimò e si disperave neme a pensâ che no lu varès mai plui viodût in vite so.

La «siora Delaida» apene che à savût c'o jeri tornade indaûr 'e je' vignude cun so marît a sintì lis novitàs. E jo, mo, no ài podût tasè e i ài spiferâtde dute la veretât come che jere.

La mari di Ricardo — une femenone ben trezzade e pacifiche — 'e paureve scuasi contente, parceche sò fi al veve podût s'ciampâ; nome 'e veve pore c'al si ciatàs senze un boro e che al vês dovût patì la fan.

Ma el pari, un omp pusitif e galantomp, a l'antighe, i à sùbit rispuindût:

— Tuto quel che te vol, Delaida, ma guai se el putelo el torna a metar pie in casa nostra! El me rovinisse de rovinàr anca nualtri, quel là...

Ma jè no scoltave reson; lui, par persuadèle, al continuave cu la buine maniere:

— «Pensa, mia cara Delaida, pensa a le patele. A siora Lussia (me' mari) e a so fia, podemo dirghelo che le xe do bone amighe e segrete. Te sa che el moroso de Rina al manda tutto a monte se Ricardo torna casa... Pensa che a Richeta el pâr che che staghi drio un impiegà de la Cassa de Risparmio e te sa che la Cassa de Risparmio la paga ben i so dipendenti..... A Udine, città ciacolòna, i gà parlà un fiantin anca massa de la storia de Venezia e de mio fio.... Questo qua, po' xe un borgo malagnaso e i ga esagerà come se Ricardo fosse un brigante..... Vustu che sacrifichemo el nostro nome, la nostra reputazion, le nostre povere putele? Vustu che sacrifichemo, te dirò anche questa, quatro palanche del libreto che gavemo ingrumà in quaranta e passa, ani de lavoro e de strussie e de sacrifissi d'ogni sorta? Vustu che andemo in galera anca nualtri per stà figurazza indegna?

— Ma el xe nostro fio! el xe el nostro sangue!... 'e tente le femine.

— Basta, basta, te go dito. Ormai el mal bisogna tagiarlo a la raise! Cossa diseli, loro?

Me' mari, puarine, 'e vaive; jò, cu la passion che mi mangiave l'anime par chel brut mostro, no savevi ce rispuindi. Mi pareve, sì, che el pari al veve resòn, e resòn di vendi; ma el miò cûr no'l podeve sintì di che' bande.

Dutis tre noaltris no fasèvin che vâi, el pari al continuave a sei fûr dai se menâz, e al spesseâve a zigâ:

— Nol xe nostro fio, nol xe nostro fio!...

E la «siora Delaida» si sfadiâve a rispuindi:

— Ma parcossa el Signor ne galo dà questo gran castigo? Cossa gavemo fato de mal, nualtri, in sto mondo?..

E i puars vecios in lagrimis e' son tornàz a clase par ripeti la lôr passion cu lis fis, Rina e Enrichetta, dôs perlis di fantatis.

Tal domàn di matine la mame — come ogni dì — 'e va là di lôr par lis sòlitis voruris.

La vecie 'e jere tal jet che no podeve movisi e nance fevelà: nome i voi e' jerin plens di lagrimis: une paralisi la veve clapade in plen. Tal indoman, tornade come il sòlit, 'e à ciatàdis lis fis che preavin intôr dal jet: la puore femine 'e jere muarte di crepecûr...

Miôr cussì mi'r cussì, puare vecie! Ricardo, il sassin di so mari, no'l si à fregul emendât....

Ma 'o viodarin lunis vòt cemût che jè làde a finissi ancie par lui. Nome a impensàmi di ches zornardis tremendis, 'o mi sint tant ingropade, che no sarès buine di scrivi plui nancie une rie....

La blonde di Praclûs

DECESSO

Venerdì scorso è deceduta a Navarons di Medùno la buona signora Carlotta Andreuzzi ved. D'Andrea. La sua fine ha suscitato largo e sentito rimpianto, poichè si può ben dire che è mancata ai vivi una donna di esemplari virtù domestiche. Ella era adorata dai figli e dai parenti e venerata di quanti ebbero modo di apprezzare le doti della mente e del cuore.

I funebri, svoltisi in forma solenne, sono riusciti un'imponente manifestazione di stima e di cordoglio.

Ai figli della compianta signora, e in particolar modo all'egregio rag. Giacomo D'Andrea da molti anni apprezzato direttore della fiorentissima Cooperativa Friulana di Consumo, vadano le espressioni del nostro più vivo e sentito cordoglio.

GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBIL.

Fu accolto ieri sera verso le ore 21 all'Ospedale, il contadino Pietro Rovere di anni 62 fu Antonio da Tarcento, per frattura della gamba sinistra terzo medio, lesione giudicata guaribile dal dott. Ronzoni, in una quarantina di giorni salvo complicazioni. Il poveretto riferì d'essere stato investito e travolto da un'automobile a Tarcento.

TRA UN CAMION ed il RIMORCHIO

Stamane, fu accolto d'urgenza al Civico Ospedale il giovane Vittorio Tomada per gravi ferite alla regione sopracigliare destra, riportate in seguito ad una stretta fra un camion ed un rimorchio, fra i quali accidentalmente rimase impigliato.

Ne avrà salvo complicazioni per circa un mese.

FERITA IN RISSA

Ieri nel pomeriggio fu medicata all'Ospedale dal dott. Ronzoni, la quarantenne Maria Milanesi fu Giacomo, maritata Fruttariol abitante in via San Rocco 38, per una ferita lacero contusa al capo guaribile in una decina di giorni, riportata in rissa, nella propria abitazione.

Estrazione Lotto 11 Agosto 1928

VENEZIA	13	38	35	17	62
BARI	80	56	65	60	52
FIRENZE	36	37	81	72	61
MILANO	41	26	68	1	60
NAPOLI	31	36	13	88	72
PALERMO	20	47	31	38	8
ROMA	22	51	41	21	60
TORINO	66	55	13	73	8

Il commosso saluto di Udine alla vittima concittadina del "F. 14,,

Imponenti, commoventi le onoranze rese ieri mattina, a spese del Comune, alla salma del maresciallo capo Giuseppe Zorzella, una delle ventisette vittime del «F. 14» inabissatosi nelle acque di Pola, sciagura che ha commosso il mondo intero.

La salma dell'eroe, vittima del dovere compiuto interamente e generosamente per una Patria più grande e più temuta, giunse a Udine, accompagnata dai famigliari, sabato sera.

Il vagone fu tenuto chiuso durante la notte e guardiato da un picchetto di soldati.

Ieri mattina, molto prima dell'ora fissata per i funerali, cominciarono ad affluire sul piazzale della stazione, cittadini, autorità, rappresentanze civili, militari, associazioni con bandiera.

Le rappresentanze e le autorità si raggruppavano nel piazzale interno; la folla attendeva fuori.

Nobili parole del gen. Goggia

Alle ore 10, come fissato, la bara avvolta dal tricolore e coperta di fiori è levata dal vagone ed a braccia degli amici portata nel loculo della carrozza di classe distinta. Dal vagone vengono pure tolte parecchie ghirlande inviate da autorità civili e militari di Pola.

Prima che si compisse il trasbordo, il generale Goggia, comandante la Divisione Militare di Udine e rappresentante il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, S. E. gen. Mombelli. accompagnato dal cav. uff. dott. Castellani rappresentante S. E. il Prefetto e fungente da Commissario Prefettizio al Comune, volle porgere ai congiunti, l'espressione della sua viva partecipazione al loro dolore, rilevando nel contempo il sacrificio dell'eroico marinaio e quello dei suoi compagni, sacrificio che insegna come anche in pace, si possa servire la Patria e per essa morire.

Il corteo

Lentamente il corteo si forma, sotto la direzione del capitano Ales.

In testa vediamo la Banda Cittadina diretta dal maestro Dini. La seguono reparti di truppa in rappresentanza di tutte le armi del Presidio; le «Piccole» e le «Giovani Italiane» con gagliardetto, accompagnate dalla signora Pischiutta fiduciaria dei Fasci Femminili per la Provincia; i bambini della «Scuola e Famiglia» della quale lo Scomparso fu allievo per molti anni; e bambini dell'Istituto Tomadini.

Vengono quindi le insegne religiose e le corone portate a mano; grandiosa quella del Comune di Udine sorretta da Civici Pompieri; bella pure quella delle «Cravatte Rosse al marinaio eroico» portata da Cravatte Rosse e quella dei «Volontari di Guerra» all'«eroe del mare» portata da due volontari.

Altre, molte corone vediamo sull'apposito carro: Comando ufficiali e sott'ufficiali equipaggio «F. 15»; Comando ufficiali, sott'ufficiali ed avieri dell'aeroporto «G. Garassini»; Comando Divisionale al «F. 14»; Prefetto dell'Istria; Ufficiali del Presidio di Udine; sott'ufficiali del Presidio di Udine; ufficiali e militi Legione Forestale di Udine; Funzionari Intendenza di Udine; Zii e Cugine Lang; famiglie Aristide e Zoilo Pravisani; due palme dell'Orfanotrofio all'Angelo.

Il clero precede la carrozza funebre trainata da quattro cavalli. Ai lati fanno scorta d'onore un picchetto di Cavalleggeri Monferrato e Carabinieri in alta uniforme; i cordoni sono retti da sei marescialli rappresentanti le armi dell'artiglieria, fanteria, carabinieri, finanzieri, cavalleggeri, avieri.

Sulla bara spiccano le insegne da maresciallo capo dello Scomparso: lo Spadino ed il berretto. Accanto al feretro posa la palma dei figlioletti «al caro papà»; sopra il carro, la ghirlanda della moglie...

Dietro al carro viene un amico e già compagno d'arme dello Scomparso, portante il cuscino su cui spiccano le onorificenze di cui lo Zorzella era insignito.

Accompagnano la salma: i fratelli Angelo e Vittorio, una zia così affranta dal dolore che pietose amiche sue la devono sorreggere, cognati e nipoti ed altri congiunti.

Le autorità e le rappresentanze

Lentamente il corteo si completa, dirigendosi verso Porta Aquileia. Nel gruppo delle autorità, preceduto dalla bandiera del Comune scortata da Vigili Urbani e Civici Pompieri, notiamo: il gen. Goggia, il cav. uff. Castellani, rappresentanti come abbiamo già detto, rispettivamente il comandante il Corpo d'Armata ed il Capo della Provincia; il colonn. Leskovic in rappresentnaza della Federazione Friulana Fascista e del Fascio di Udine; il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del «Nastro Azzurro»; il cav. Monti della Federazione Friulana Combattenti, il rag. de Belli per il segretario generale dei Sindacati Fascisti, il cav. Marchesini direttore del Tesoro per l'Intendente di Finanza; l'avv. Feraboschi segretario dell'Intendente di Finanza; l'ispettore di Polizia Urbana cav. dott. de Polcni; l'avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità; il cav. G. B. De Paoli presidente Società Mutua Agenti; il capo stazione cav. Rizzitano; ed altri ancora.

Fra le rappresentanze con bandiera notiamo: Volontari di Guerra con il Presidente Federico Ongaro; Cravatte Rosse in Congedo con il Presidente cap. Lucio Vidoni; Veterani e Reduci Patrie Battaglie col presidente cav. uff. Conti; labaro della Federazione Combattenti e bandiere delle Sezioni Combattenti, Mutilati e Madri e Vedove di Udine; Federazione Sindacati Fascisti; Volontari Ciclisti; Tiro a Segno con il vice presidente Evaristo Reccardini; Ferrovieri Fascisti con il Commissario Tommasini; Circolo Cattolico «Lelio Michelini».

Foltissimo il gruppo di ufficiali e sott'ufficiali di tutte le Armi del Presidio nonchè della Milizia Fascista, dei Carabinieri, della Finanza; ed una fila interminabile di accompagnatori amici dell'Eroe, della famiglia, conoscenti e cittadini accorsi spontaneamente a portare il loro reverente e commosso saluto alla gloriosa salma.

A traverso le vie cittadine

Al suono di meste note, il corteo imponentissimo raggiunge Porta Aquileia, imbocca la via omonima e sempre fra ali di popolo reverente e commosso, prosegue per via Vittorio Veneto. Attraversa la Piazza Vittorio Emanuele gremita di folla e per via Cavour e via Poscolle giunge al Piazzale 26 Luglio.

Quivi il corteo sosta, ed alla salma del prode marinaio porgono il saluto, prima il gen. Goggia, poscia il cav. uff. dott. Castellani.

Il saluto dell'Esercito

Il Comandante la Divisione Militare di Udine gen. Goggia a nome di tutte le truppe del Presidio, porge alla salma che ritorna nella sua città natale, orgogliosa del sacrificio compiuto dal suo figlio, il saluto che si porge agli Eroi della Patria.

Con brevi, toccanti espressioni, rileva come in questa occasione dolorosa, l'Esercito e la R. Marina abbiano riconfermato i vincoli di cameratismo e di affetto che li legga indissolubilmente per le maggiori fortune della Patria nostra.

Il sacrificio dei marinai del «F. 14» rimarrà di esempio e ricordo incancellabile nel cuore di tutti gli italiani. Ciò sia motivo di orgoglio e di conforto nel dolore, che provano le famiglie dei prodi marinai.

Il saluto del cav. uff. Castellani

A nome del Capo della Provincia, S. E. il Prefetto comm. Motta, ed interprete del sentimento di tutti i cittadini udinesi, il cav. uff. dott. Castellani saluta il prode marinaio, così tragicamente e gloriosamente Scomparso assieme ad altri ventisei compagni.

Egli poi così continua:

«In questo momento solenne, rievocatore si rinnova nell'animo il brivido che le percorse quando dalle austere concise notizie balenò la visione di una nuova sciagura italiana e umana, quando era un impeto di speranza e di amore credere esagerati, immaginare menzogneri i primi messaggi e quando l'incertezza dei particolari era come un'ombra distesa tra cielo e terra, un'ombra che velava una verità che non si poteva ancora valutare, ma che si sentiva terribile, di una tragicità imminente e spietata. E la verità si spiegò in tutto il suo orrore. Ventisette giovani ardimentosi, appartenenti a quella Marina italiana che vanta una storia di eroismi, di glorie e di audacie si sono sommersi nelle glauche profondità abissali in un agile scafo sottile, che divenne un atroce insidia ed una bara. I soccorsi dai fratelli allestiti con frenetica celerità, con organizzazione e perfezione di mezzi e di iniziative che non hanno riscontro nella storia marinara e si sono imposte all'ammirazione mondiale, non poterono compiere in tempo il miracolo. Mentre l'onda del gas mortifero si propagava e dilagava nell'involucro inflessibile, i contatti cogli anelanti, generosi fratelli rapidamente si affievolivano, ma nei battiti sempre più sconnessi ed incerti di telegrafia, ancora queste parole si tradussero: «Viva I...». Poi tutto si spense e fu il silenzio solenne e tragico della morte; i nobili cuori aveano dato il loro ultimo palpito per la gran Madre Italia. Quale stupenda, serena grandezza in questo attimo indicibile! A tali morti sono dovuti gli onori e la riconoscenza che si convengono agli Eroi. Anch'essi caddero per l'adempimento del dovere, per compiere con purità il loro scopo sacro. Essi perciò sono degni di allinearsi accanto ai morti gloriosi della grande epopea.

Il maresciallo capo Giuseppe ZoZrzella fu una dei purissimi eroi, figlio di questa Udine forte e gentile, dalla fronte cinta di quercia, che nobilitata da austeri sacrifici e fulgide virtù ben merita di chiamarsi la «Sentinella della Patria». Egli è perito per l'onore e la grandezza della marina e merita la devozione e la riconoscenza delle anime elette, che si scaldano e si dilatano al fuoco fecondo della Patria e della libertà.

Io porto a questa sacra e gloriosa spoglia il commosso saluto e il tributo di ammirazione e compianto di S. E. il Prefetto della Provincia, io Le porto il bacio e le lagrime della Sua Udine che l'accoglie con fiero orgoglio e trepido, materno amore.

L'occhio nostro più non vedrà Giuseppe Zorzella, ma l'anima desiosa e memore ne sentirà sempre la presenza; morendo Egli non va nel silenzio passando dalle porte dello stanco occidente, ma trasmigra volando tra le rose della novella aurora della Patria».

***

A nome della famiglia, ringrazia il cap. Lucio Vidoni aggiungendo con voce rotta dalla commozione che «Giuseppe Zorzella non è morto, ma vive nel culto e nel ricordo dei compagni suoi, non solo, ma degli italiani tutti».

Al Camposanto

Il corteo, fra la più intensa commozione si ricompone, e mentre una marcia funebre segna il passo, la truppa rende gli onori militari.

La salma così vien trasportata alla Dimora Estrema, accanto agli altri purissimi figli della Patria, caduti per essa, durante la ultima grande guerra; cioè nel campo glorioso dei Morti per la Patria.

Alla memoria del prode marinaio, volgiamo ancora il nostro pensiero, mentre rinnoviamo alla Madre, alla moglie, ai figlioletti, ai fratelli, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

***

La famiglia Zorzella, profondamente commossa per le imponenti manifestazioni di affetto rese al suo indimenticabile Giuseppe, rivolge a mezzo nostro un particolare ringraziamento al Comandante della Divisione Militare gen. comm. Goggia nonchè rappresentante di S. E. il Prefetto e Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. dottor Castellani, al Capostazione principale cav. Rizzitano, alle Autorità civili e militari, agli Enti, alle Associazioni e a quanti accompagnarono la salma all'estrema dimora.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

LAUCO

Ucciso dal fulmine

(12) — Nel pomeriggio di ieri, verso le 10, si era qui scatenato un violento temporale. Certo Eugenio Gressani d'anni 65 che abita in località Chiauviaus si trovava nella stalla quando un fulmine si abbatteva sul fabbricato e colpiva lui stesso in pieno.

Un figlio del Gressani, che stava nella cucina, al fragore della detonazione si recava subito in cerca del padre e lo rinveniva disteso a terra nella stalla, già cadavere.

OSOPPO

Per l'asilo

L'altra sera nella sede Municipale è stata tenuta una riunione per l'impiego delle 50 mila lire messe a disposizione per l'erigendo Asilo Infantile di Osoppo. Dopo una animata discussione i convenuti, sotto la Presidenza della Congregazione di Carità, deliberarono di impiegare la suddetta somma nella costruzione di un nuovo asilo, per cui il Comune darebbe il tutto occorrente e metterebbe a disposizione il terreno sul quale si dovrà fabbricare. Speriamo che ai buoni propositi seguano i fatti!

Appalto per lavori di arginature

In questi giorni verrà appaltato il nuovo lavoro per la costruzione di una difesa sul Tagliamento a monte del colle di S. Rocco. Sappiamo che nel contratto di lavoro verrà inclusa la clausola che dovranno essere impiegati anzitutto operai di Osoppo.

Sposi

Il giorno 11 corr. si giurarono fede di sposi la signorina Antonietta Venchiarutti e il giovane Maurigni Domenico di Arezzo. I nostri auguri ai giovanissimi sposi.

Storie di Osoppo

L'illustre Colonnello N. H. Comm. Girolamo Cappello altre volte ebbe ad occuparsi con genialità e passione, degne di uno studioso pari suo, e che ha parecchie rispettabili opere al suo attivo, della storia gloriosa di Osoppo. In un suo lungo e recente articolo comparso sulla «Gazzetta di Venezia» il 10 corr. esamina l'importanza delle lettere di Zannini e di Andervolti pubblicate in parte sulla «Patria del Friuli» del giugno scorso.

L'interessante scritto del col. Cappello ha richiamato l'attenzione degli studiosi fuori del Friuli, i quali hanno subito domandato di poter pubblicare su riviste estere e italiane l'interessante corrispondenza dei difensori di Osoppo.

Grati perciò siamo all'illustre storico Cappello che ama divulgare, come merita, la storia del nostro Osoppo.

Aggiungiamo a titolo di cronaca che lo studio del Senatore prof. A. Fradeletto «Osoppo» fra giorni vedrà la luce sur una rivista di Francia.

Tiro a Segno

I nostri tiratori nella gara federale di Gemona riuscirono al 6.o posto nel campionato individuale. I soci Trombetta Umberto, Venchiarutti Carlo, Crist Domenico, Trombetta Pompilio, Forgiarini Antonio si distinsero, meritandosi diversi ambiti premi.

Per l'ex Tempio di S. Pietro sul Forte

Sua Ecc. Belluzzo, Ministro della P. I. ha scritto la seguente lettera a Sua Ecc. Balbo, Sottosegretario all'aeronautica:

«Caro Balbo, in relazione alle tue vivissime premure perchè sia ricostruito il tetto della ex chiesa di S. Pietro sul Forte di Osoppo ti comunico che della questione era già stato interessato il Ministero della Guerra, che ha in uso il Forte stesso, affinchè esaminasse la possibilità di provvedere alla copertura ed ai restauri dei muri di quell'edificio, al fine di permettere, poi, ai diversi Enti interessati il completamento della sistemazione interna del Tempio. La competente Sopra intendenza comunica ora a questo Ministero che l'autorità militare ha già deliberato di provvedere alle spese occorrenti per la ricostruzione del tetto e dei muri di quella chiesa monumentale. A suo tempo non mancherò di interessarmi perchè si effettui anche la sistemazione interna della chiesa medesima con quella sollecitudine che il caso richiede — *Belluzzo*».

Pro banda musicale

Il Municipio ha diramato alle società locali un invito e concorrere per costituire un fondo pro Banda cittadina.

REANA DEL ROIALE

Programma festeggiamenti

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno mercoledì prossimo, 15 agosto c. a. in Reana in ricorrenza della solennità dell'Assunzione.

Ore 10 antim. Messa solenne con scelta musica del Perosi — 15 pom. Vesperi, panegirico e processione con intervento della distinta banda di Tricesimo — 16.15, Gare ciclistiche riservate esclusivamente ai dopolavoristi non affiliati all'U. V. I. (Percorso: Reana, Montecroce, Attimis, Faedis, Cividale, Udine e Reana) Premi: I. coppa grande d'argento; II. med. vermeille grande; III, id. media; IV, med. arg. grande; V, id. piccola. Vigono i regolamenti della U. V. I. e le iscrizioni, previa tassa di L. 3, si ricevono presso la trattoria Marcuzzi. Alle 16.30 gare podistiche per vaanguardisti su Km. 2 di percorso con i seguenti premi: I Premio med. vermeille grande; II id. media; III e IV medaglia — Ore 17, gara podistica libera ai Balilla della Sezione di Reana. Tutti i concorrenti arrivati in tempo utile saranno premiati in danaro. Le iscrizioni per le corse podistiche degli avanguardisti e Balilla si ricevono presso la trattoria Marcuzzi prive di tassa. — Ore 18, Scelto concerto bandistico ed estrazione della grandiosa Lotteria di beneficenza pro Asilo, cno moltissimi e ricchi premi, tra cui un prezioso dono di S. Santità il Papa, una elegante bicicletta, un grosso maiale, uno splendido orologio da salotto, diversi arnesi agricoli, tre casse di birra, 3 damigiane di vino, 20 bottiglie di spumante, un quintale di granoturco, ecc. ecc. — Ore 20, rappresentazione teatrale all'aperto del «Piccolo parigino» con brillantissima farsa.

RIVIGNANO

Le famiglie con sette o più figli

Da parecchi giorni l'Ufficio d'anagrafe ha ultimato il lavoro di indagine sulle famiglie con sette o più figli.

Le famiglie che al 30 giugno si trovavano nelle condizioni richeiste sono 535, così suddivise: con sette figli 93, con otto 59, con nove 59, con dieci 57, con undici 31, con dodici 29, con tredici 17, con quattordici 3 (Meazzo Luigi, Paron Valentino e Perosa Albino), con quindici 3 (Fraulin Antonio, Meret Ferdinando e Valentinis Giovanni), con sedici nessuna, con diecisette 1 (Odorico G. B.), con diciotto 1 (Rodaro Nicolò).

NIMIS

Festa pro campane

L'altra sera mons. don Beniamino Allesi convocò nella sala dell'Asilo tutte le autorità comunali, gli insegnanti e Molti cittadini, per organizzare una grande festa e pesca, nel giorno della tradizionale sagra della Madonna di settembre, a beneficio delle tre campane nuove che dovranno sostituire quelle rotte che da diversi anni suonano, nelle due chiese principali di Nimis. Fu nominato un comitato provvisorio nei signori cav. Comelli commissario prefettizio, G. B. Antoniutti presidente dell'O. N. B., l'esattore Franco Volpe, ex presidente della Congregazione di Carità e Rodolfo Comelli.

MANZANO

Il 25.o di sacerdozio del parroco

I festeggiamenti seguiti in paese per il 25.o di sacerdozio del nostro rev.mo parroco don G. M. Colautti, riuscirono oltre ogni dire solenni, perchè spontanei e cordiali.

Alle 10, una folla enorme, composta e devota, con in testa la banda locale diretta dall'egregio maestro sig. Rizzi Omobono, accompagnò il parroco dalla canonica alla chiesa parrocchiale.

Nella chiesa il cappellano locale, don Chiarandini, presentò il tradizionale calice e con nobili sentite parole, lesse la lettera augurale di S. S. Pio XI, degli Arcivescovi mons. Negara e mons. Pelizzo.

Indi ebbe principio la Messa. La musica del Perosi, con accompagnamento d'archi, fu eseguita mirabilmente. Stupendo il discorso di mons. Drigani.

Il parroco, commosso, ringraziò clero e popolo ed impartì la benedizione papale. Terminata la Messa, vermouth d'onore, discorsi e brindisi di «Zaneto».

A notte inoltrata, nella sala teatrale ebbe luogo l'accademia in onore del festeggiato.

GEMONA

Funebri di Caporiacco

Sabato mattina è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del cav. co. Gio Batta di Caporiacco, decesso giovedì 9 agosto all'età di 78 anni nel suo palazzo di la Cella.

Rito austero e solenne, senza fiori nè torce, secondo la volontà dell'Estinto. Due sole corone posavano sulla bara: la corona della moglie contessa Anna Antonini, dei figli Ubaldo, Arduino, e della famiglia Cosulich.

Il feretro, preceduto dal clero e seguito dai figli, dal fratello comm. co. Giuliano di Caporiacco, dalla co. Mary di Caporiacco Micoli Toscano, dal nipote on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, da altri congiunti ed estimatori, nonchè da molti cittadini, è stato portato al Duomo. Ivi è stata celebrata una Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto.

Il mesto corteo ha poi preceduto per il Cimitero, dove la salma è stata calata nella tomba di famiglia.

Alla nobile famiglia di Caporiacco l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza

Hanno versato a questo Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, in memoria del compianto co. di Caporiacco cav. Gio Batta: co. Gino ed Elodia di Caporiacco lire 100; co. avv. comm. Giuliano di Caporiacco lire 100.

VILLA SANTINA

Il popolo riconoscente al beneamato venerato parroco

Ieri la popolazione di Villa Santina, ha voluto tributare una particolare dimostrazione di simpatia e d'affetto al suo degno e venerato pievano, don Bernardino Coradazzi, nel venticinquesimo anno di sacerdozio.

Alla cerimonia religiosa celebrata nella chiesa parrocchiale, parteciparono le autorità e la popolazione di Villa, nonchè il clero della forania di Tolmezzo.

Dopo la messa solenne, mons. Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo, ha tenuto un elevato discorso improntato a sentimenti di fede, di carità e di moralità cristiana.

Terminata la funzione, i convenuti si sono riuniti nell'Asilo Infantile, opera altamente umana, creata da don Coradazzi, dove la popolazione, per festeggiare il degno sacerdote, ha offerto un pranzo in suo onore.

Oltre alle innumerevoli felicitazioni ed auguri che i convenuti hanno rivolto a festeggiato, questi è stato circondato dal dolce sorriso dei suoi piccoli beneficati e dalla gratitudine e dalla bontà serena dei suoi orfani di guerra.

Nel pomeriggio la festa in onore di don Coradazzi, si è chiusa con un solenne «Te Deum» e con alcune recite all'Asilo Infantile.

Domenica alle ore 3 decedeva

CELSO MIDENA

Il figlio Ermes, le figlie Luigia, Adalgisa, Ines, i generi Francesco Marcuzzi e Antonio Tamburlini ne danno il triste annuncio.

Il funerale avrà luogo martedì 14 corrente alle 8 a Tarcento, alle 11 a S. Daniele.

La Domenica Sportiva

Brillante vittoria calcistica italiana nei campionati universitari a Parigi

Italia b. Francia 4 a 1

PARIGI, 12. — Ieri allo Stadio Rod Sta Olimpic a Saint Ouen si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra italiana e quella francese olimpionica per il titolo olimpionico universitario. La partita à avuto inizio alle ore 18 precise con l'arbitraggio dell'ungherese Vicenoks. Molto pubblico affollava lo stadio e in esso si trovavano alcuni membri della R. Ambasciata, del R. Consolato e del Fascio Italiano di Parigi, nonchè moltissimi studenti italiani con a capo il dott. Maltini, il prof. Fontana e l'ing. Orazi.

I giuocatori italiani, che al loro apparire nel campo erano stati salutati da vivi applausi, appena iniziata la partita hanno preso l'inizitiva del giuoco e con veloci discese hanno messo in pericolo la porta francese. La difesa francese è stata però abbastanza energica. Al 28' del primo tempo, dopo un periodo di netto predominio, gli italiani operano un'offensiva in area francese e con azione irresistibile la prima linea sormonta le difese avversarie. Il centro attacco Salustro ha mandato la palla nella rete, ma l'arbitro non concede il punto perchè fatto in «offside». L'offensiva italiana però non si piega e dopo un solo minuto, per merito di Avalle, con tiro che sorprende il portiere francese, segna il primo punto valevole per la squadra italiana.

Alla ripresa i francesi tentano di rendere il giuoco pesante, ma l'arbitro interviene energicamente, sventando il tentativo. Sin dal primo minuto la porta francese è messa seriamente in pericolo. Su calcio di punizione tirato da Bernardini il medio sinistro Varglien scocca un tiro che prende il palo. All'11' Puerari raccolto il pallone da Pitto lo getta ad Avalle, il quale passandolo a Salustro permette a questo tirare il secondo punto per l'Italia. Al 27' Avalle segna il terzo punto. Un tentativo di offensiva francese è presto sventato dalla balda difesa italiana. Al 32' il terzino Barzan scivolando cade sul pallone e l'arbitro concede il calcio di rigore ai francesi, che è tramutato in punto dal centro Hale Jarmin. Pochi secondi prima della fine Puerari, con bell'azione individuale, segna il quarto punto per l'Italia.

L'incontro si è chiuso così con la vittoria della squadra italiana per 4 a 1. I giocatori italiani sono stati portati in trionfo dai loro connazionali. Lunedì si avrà l'incontro Italia-Cecoslovacchia.

COPPA SCARIONI

La bella vittoria di Birtig nell'eliminatoria udinese

Favorita da un sole magnifico, si è svolta sul canale Ledra, e con favore di corrente, l'eliminatoria udinese di nuoto della Coppa Scarioni indetta da «La Gazzetta dello Sport» ed organizzata, con quella capacità che lo distingue, dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

Gran folla, già prima dell'inizio delle prove eliminatorie fissate per le ore dieci, si era data convegno fuori porta Anton Lazzaro Moro sui margini erbosi del placido fiume.

In breve il signor Aldo Fabbro, segretario dell'Ente Sportivo Fascista, coadiuvato da Quintavalle, Jacob, Marinatto e Di Reggio, forma, in seguito a sorteggio, le batterie. Su dieci concorrenti presenti dei dodici iscritti se ne formano tre che risultano così composte: 1. batteria: Cita Pietro, De Bonis Agostino e Birtig Iginio; II. batteria: Cuttini Valter, Floreani Antonio e Mengoli Costantino aviere del campo Bonazzi; III. batteria: Cattaneo Gaetano, Bellina Aldo, Tonet Albano e Basadonna Leonardo del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Le eliminatorie

Funge da giudice di gara il signor Aldo Fabbro, da «starter» e cronometrista il collega G. A. Colonnello della «Gazzetta dello Sport», da giudici d'arrivo i sigg. Jacob Libero e Mario Quintavalle.

Alle dieci precise le eliminatorie hanno inizio. Ed ecco i risultati.

I. batteria: 1. Birtig che compie i cento metri in 1'13"; 2. Cita a mezza persona. A cinquanta metri poco spazio divide i tre concorrenti, ma poco oltre mentre De Bonis, esaurito, abbandona, Birtig s' impegna a fondo per vincere nettamente.

II. batteria: 1. Mengoli in 1'7"; 2. Cuttini a mezza persona; 3. Floreani, lontano. — Mengoli avvantaggia subito leggermente. Nella sua scia però Cuttini si mantiene minaccioso. Difatti verso la fine ha un fortissimo per quanto inutile ritorno. Floreani è apparso battuto fin dalle prime falcate.

III. batteria: 1. Basadonna in 59' (miglior tempo di batteria); 2. Tonet a tre persone; 3. Bellina, staccato. — Basadonna, che sfoggia uno stile libero elastico, si libera tosto degli avversari, vincendo da lontano senza apparentemente impegnarsi. Degli inseguitori ha la meglio Tonet su Bellina mentre Cattaneo si arresta a pochi metri dal traguardo.

Repechage (corrono i secondi arrivati di ogni singola batteria): 1. Tonet in 1'2"; 2. Cuttini a mezza persona. — Abbenchè più provato per aver disputato l'ultima e più veloce batteria, Tonet vince brillantemente. La lotta è incerta fino ai cinquanta, dal qual punto Tonet produce il suo sforzo decisivo. Mentre Cita si arrende, Cuttini risponde, ma senza risultato, al forte attacco del vincitore.

Finale

Alla finale, che si svolge nel pomeriggio alle ore 16, sono ammessi i vincitori delle batterie e quello del repechage.

1. Birtig Iginio di S. Pietro al Natisone che compie i cento metri in 58";
2. Tonet Albano di Pordenone in 59" e due quinti;
3. Mengoli Costantino, aviere, di Roma in 1'2".

Ritirato Basadonna.

Alla partenza l'udinese Basadonna, che è il favorito, è il più sollecito a porsi in azione. Difatti dopo 25 metri ha una buona testa di vantaggio sugli altri tre concorrenti che avanzano gomito a gomito. A metà gara Birtig parte a fondo guadagnando qualche metro, vantaggio che mantiene inalterato fin sulla linea di traguardo, malgrado il rabbioso finale di Tonet e Mengoli che gli finiscono a ridosso. Basadonna abbandonava sfiduciato a pochi metri dall'arrivo quando cioè la sua sorte era segnata.

Un plauso per l'ottima organizzazione.

Vittorie di Pighi e Tavernari in Isvizzera

ZURIGO, 12. — Alla manifestazione di atletica leggera oggi svoltasi ha arriso il più lusinghiero successo. I campioni stranieri come era previsto hanno facilmente dominato gli svizzeri. Tavernari nella corsa e Pighi nei lanci ottennero eccellenti vittorie. Nurmi dominò naturalmente nei 5000 metri. Egli concesse agli avversari un vantaggio iniziale di 250-300 metri.

Ecco i risultati: 100 metri: 1. Schuller, Germania in 10" e decimi; 2. Dobermann, Germania in 11" 2 quinti. — Lancio della palla: 1. Pighi con metri 14.64; 2. Villiger, Germania con metri 13.30 — Corsa 400 metri: 1. Tavernari in 49" 9 decimi; 2. Godfart, Svizzera, in 50" 2 quinti; 3. Imbach. — Lancio del disco: 1. Pighi con metri 43.90; 2. Neusch, Svizzera, con metri 38.16 — Salto in lungo: 1. Cator, Haiti, con m. 7.37; 2. Dobermann con m. 7.04. L'italiano Torre è sesto con m. 6.57 — Corsa metri 800: 1. Tavernari in 1'59"; 2. Godfart in 2' 6 dec. Corsa m. 5000: 1. Nurmi in 15'18".

Girardengo e Belloni

che domenica 19 corrente saranno ospiti di Udine dovendo essi correre, assieme ad altri molti e valenti campioni, al Polisportivo Moretti, sono giunti a Budapest dopo un felice viaggio. È risaputo che i due valorosi e celebri «assi» italiani, unitamente a Binda, difenderanno colà i colori nazionali nel campionato mondiale su strada.

Durante la breve sosta a Udine, Girardengo e Belloni hanno dichiarato di essere felicissimi di partecipare alla riunione udinese, specie Girardengo che tre anni fa fu nostro ospite ed ebbe onori degni della sua larga fama.

Vada intanto ai baldi campioni azzurri l'augurio degli sportivi udinesi che dalla capitale magiara ansiosamente attendono uno squillo di vittoria.

Il nuovo trainer dell'Udinese

A coprire il ruolo di trainer dell'Associazione Calcio Udinese è stato chiamato l'ungherese Fogl I. Ha 38 anni, è stato varie volte nazionale ed appartiene ad una famiglia che ha dato famosi calciatori. La scelta sembra dunque buona. Il nostro benvenuto.

Una lanciata di 1200 colombi viaggiatori

Alle 6.30 di iermattina, tra grande curiosità ed interessamento del pubblico, dal piazzale interno della Stazione ferroviaria, è stata effettuata una grande lanciata di 1200 colombi viaggiatori, i quali, dopo aver descritto nell'aria ampi cerchi, hanno puntato diritto per Parma, loro destinazione.

La lanciata, organizzata dal Comitato Provinciale della Federazione Colombofila Italiana di Parma, è l'ultima gara valevole per il campionato provinciale di Parma e si aggiunge a quelle già effettuate: S. Giovanni Vald'Arno Km. 170 — Orte 300 — Segni 410 — Belvedere Marittimo 740 — Mestre 200 — Udine 280, per un totale complessivo di Km. 2100. La distanza è calcolata dai luoghi di lanciata, a Parma, in linea retta, tecnicamente chiamata linea di volo.

Gli alati messaggeri hanno raggiunto le loro residenze soltanto nella notte.

TIRO AL PASSERO

La gara di tiro al passero che con largo intervento di pubblico e tiratori si è svolta ieri allo Stand di Molin Novo, ha offerto il risultato seguente: 1. Gonano; 2. Meneghini; 3. Di Gaspero; 4. Pacetti; 5. Gaspardo.

Il raid motociclistico Milano - Budapest

L'arrivo a Udine

La prima tappa dell'interminabile raid motociclistico Milano-Budapest, organizzato dall'Unione Sportiva Milanese onde assistere nella capitale magiara ai campionati mondiali ciclistici colà disputantesi, è compiuta.

Da Milano, stamane, alle prime luci dell'alba, hanno preso entusiasticamente il «via» quasi una centuria di animosi fra i quali tre friulani: due cervignanesi ed il co. Ottavio de Paciani da Cividale il quale pur raggiungendo in ottimo tempo il traguardo ebbe a lamentare a Zompicchia, a pochi chilometri dalla città, un pauroso capitombolo.

Al traguardo d'arrivo, posto all'altezza della birreria Moretti sul Viale Venezia, già molto tempo prima del giungere dei primi concorrenti si era data convegno una folla immensa ed entusiasta pronta a tributare agli audaci il suo grido di saluto e di ammirazione. E molte erano anche le autorità. Citiamo il cav. Fancello vicesegr. feder. con i membri del dirett. sigg. Enea Caine e dr. Volpe, il cav. uff. ing. Leskovic vice segretario del Fascio di Udine, il sig. Aldo Fabbro per l'Ente Sportivo Fascista e per il Dopolavoro provinciale; il cav. Doretti; il dott. Fantini ed altri numerosi.

Le mansioni d'ordine, sono disimpegnate dalla forza pubblica; quelle di carattere sportivo dai sigg. Gismano, Missio, Di Reggio e Dell'Ava del Dopolavoro Sportivo Udinese, sodalizio che si è assunto, disimpegnandolo con onore, il compito di fare gli onori di casa.

Il contollo d'arrivo ed il cronometraggio è riserbato al club organizzatore del rad. Sono presenti, e brigano a tutt'uomo: l'avv. Carlo Levi commissario generale della manifestazione; Luigi Manfredi, diretto e prezioso collaboratore, del Gruppo Sportivo Officine Meccaniche; i sigg. Alfredo Mora Aldo Lissoni e Antonio Bolognini della commissione tecnica; Umberto Piovella e marchese d'Arcais cronometristi ufficiali.

Attendendo con impazienza l'arrivo, apprendiamo da qualcuno del seguito, giunto in anticipo con vettura, che appena fuori Milano un concorrente ha disertato, per noie alla macchina la competizione; che un altro verso metà percorso, vittima di caduta che gli sfasciò la macchina, ha per forza dovuto seguire l'esempio del primo. Ed infine che Italo Villa da Brivio (Milano) montante macchina Guzzi andava, appena fuori Conegliano, a investire una fanciulla. Ambedue vennero ricoverati a quell'ospedale. La fanciulla di lì a poco spirava. Il Villa ferito alla gamba destra, fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

I primi arrivi avvengono alle 13.30. E' il manipolo degli esperti (seniores), capitanato da Amilcare Moretti, che taglia freschissimo il traguardo compiendo il percorso alla media oraria di chilometri 45.

Alle14.20 cominciano a spuntare gli juniores, che ottengono una media oraria di 40 chilometri. Prima un gruppetto di quattro, poi un altro, numeroso, di trenta, e man mano gli altri, compresi una decina di sidecars, fino a raggiungere un totale di 88 arrivati, tutti montanti macchine italiane.

Subito dopo l'arrivo i concorrenti fanno rifornimento di benzina, quindi depositano le macchine nel recinto del campo Polisportivo.

Fra le molte vetture del seguito, ce n'era una della Croce Rossa.

La classifica

Classe I. 250 licenziati: 1) Crippa Manlio su «Guzzi» alla media oraria di km. 45, unico arrivato della categoria.

Classe I. 250 liberi: 1. Villa; 2. Pochi; seguono altri cinque concorrenti.

Classe I. 175 liberi: 1) Tronconi; seguono Longhi e Prino.

Classe I. 500: 1) Ferrari, alla media oraria di km. 45; 2, Vigone; 3) Marabini; seguono «ex aequo» altri 35 concorrenti.

Categoria III. sidecars: 1) Nebel; 2) Arrigoni; 3) Minozzi; seguono altri 12 concorrenti.

Classe II. licenziati: 1) Clerici; 2) Tazzoli; 3) Moretti; media oraria km. 45.

Classe II: 1) Meregalli, media oraria km. 40; 2) Cumeri; 3) Farina; seguono altri 20 concorrenti «ex aequo».

***

I corridori e gli organizzatori, che avevano fissato il loro Quartier Generale al «Grande Albergo d'Italia», trascorsero la serata in città, cordialmente ospitati dagli sportivi udinesi.

G. A. Colonnello

La partenza per la II. tappa Udine - Graz

I concorrenti alla Milano-Budapest ieri mattina era già in piedi alle cinque; e dopo un diligente controllo alle macchine ed aver appreso le istruzioni dell'avv. Levi sul comportamento da tenersi in territorio straniero, tutti, alle sei precise, da fuori porta Gemona, hanno preso il «via» per la seconda fatica che da Udine, via Tarvisio, li doveva portare a Graz.

Ai valorosi, che in terra straniera si accingevano a recare il frutto dell'operosità motoristica italiana, fu tributato da numero considerevole di appassionati, un ardente entusiastico saluto; e con un voto augurale il grido d'incitamento.

L'arrivo a Graz

GRAZ, 12. — Oggi sono arrivati i partecipanti il raid motociclistico Milano-Budapest. Ecco la classifica:

Cat. 500, corridori licenziati: 1. Erucci su Guzzi, media oraria 45 — Cat. 350: 1. Amilcare Moretti su Bianchi — Categoria 250: 1. Crippa su Guzzi — Cat. 500 liberi: 1. Palazzoli — Categ. 350: 1. Aldrighetti — Cat. 250: 1. Villa su Guzzi — Cat. 175: 1. Tronconi — Cat. Sidecar: 1. Arrigoni.

La sei giorni parigina

Tonani - Bucheron primi

PARIGI, 12. — Dopo le caccie di ieri sera, durante le quali Tonani - Bucheron avevano preso la testa per poi cedere il passo a Opermann - Broccardo, la calma torna a regnare sulla pista dove si corre la «Sei giorni».

Durante gli «sprints» di oggi Tonani - Bucheron sono in testa alla classifica.

Alle 23 dopo 120 ore di gara e chilometri percorsi 2805.475, la classifica era la seguente: 1. Tonani - Bucheron con punti 494; 2. Coury - Fabre con punti 147. Brunero ed Aymo sono quinti e gli altri concorrenti seguono ad un giro.

Quanti sono gli italiani all'Estero?

Opportuna statistica

ROMA, 12. — A cura del ministero degli esteri è stato pubblicato un volume in cui sono stati raccolti i dati relativi al censimento degli italiani all'estero alla metà del 1927. In questo volume di circa 800 pagine, dopo una introduzione riassuntiva circa i metodi adottati per il rilevamento sono esposti in una serie di tabelle statistiche i dati relativi agli italiani ed alle istituzioni italiane all'estero corredate di notizie che permettono una chiara visione delle diverse loro manifestazioni di attività. Risulta in tal modo che alla metà del 1926 gli italiani residenti fuori del Regno ammontavano a 9.168.367. La percentuale più forte è data dall'America ove risiedono 7.674.583 nostri connazionali; seguono l'Europa con 1.268.841; l'Africa con 188.702; l'Oceania con 27.567; l'Asia con 9.674. In Europa, la Francia rappresenta il paese dove risiede il maggior numero di connazionali: 962.593, segue la Svizzera con 135.942; gli altri paesi hanno cifre minime: da 29.130 (Granbretagna) scendendo gradatamente fino alla Lituania e al territorio di Gibilterra che ospitano ciascuno un solo italiano. La popolazione italiana in Africa è quasi completamente assorbita da quattro regioni: la Tunisia, Egitto, l'Algeria e il Marocco.

Quanto all'America meridionale si nota che nella Repubblica Argentina vivono 1.797.000 d'italiani (1.839.379 nel Brasile), 65.000 nell'Uraguay, 23.000 nel Cile. Nell'America settentrionale la cifra forte è data naturalmente dagli Stati Uniti dove sono stati censiti 3.606.116 italiani. A questi vanno aggiunti i 200 mila residenti nel Canadà.

Coppa Zugliano

Nella quarta giornata un unico incontro era in calendario: quello di ricupero Rapid - Zugliano e vinto dalla prima per cinque a due. Con questo si è esaurita la fase delle eliminatorie. Domenica 19 avranno inizio i quarti di finale.

Coppa Pettoello

Nel recinto del Ricreatorio Festivo Udinese si sono ieri svolti, animatissimi, i due annunciati incontri Littorio - Basaldellese e Norge - Alba. Nel primo la spuntava agevolmente il Littorio per 5 a 2. L'altro incontro invece veniva sospeso a otto minuti dalla fine per sopravvenuta oscurità.

Mercoledì, nel medesimo campo, con inizio ad ore 15, si svolgeranno gli incontri Norge - Littorio, che viene ripetuto essendo stato annullato per riconosciuto errore tecnico arbitrale, Bertoni - Ricreatorio Festivo delle Grazie e Azzurro - Juventus. Il primo è valevole per la Coppa Pettoello, gli altri due sono amichevoli.

Coppa Decimo annuale della Vittoria

Patrocinato dall'Ente Sportivo Fascista ed organizzato dal Ricreatorio Festivo Udinese, avrà inizio il 16 del prossimo mese un torneo a sei all'italiana denominato «Decimo annuale della Vittoria» libero a squadre libere e dopolavoriste. Consterà anche di un girone di consolazione.

ESERCIZIO DELLA CACCIA

La Commissione Provinciale per la caccia e pesca informa, per opportuna notizia degli interessati, che il Ministero dell'Economia Nazionale, in seguito alle premure rivoltegli, ha testè comunicato di non trovare elementi che inducano a modificare le disposizioni emanate col decreto 28 giugno 1928 contenenti fra l'altro l'unicità di apertura della caccia al 15 agosto sotto gli 800 metri sul livello del mare, senza l'uso dei cani da seguito.

Restano pertanto confermate le norme rese note dalla Commissione provinciale, per la caccia e pesca con manifesto 1 corrente.

CRONACA PORDENONESE

Una visita del Segretario Generale dei Sindacati

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine ci comunica:

Il Segretario Generale dell'Ufficio dei Sindacati Fascisti, Ugo Earbettani, si è recato a Pordenone per esaminare la situazione di quella organizzazione sindacale.

Durante la sua permanenza il Segretario Generale, oltre che con gli addetti all'organizzazione ed alcuni segretari di categoria di Pordenone e dei comuni vicini, ha conferito su la situazione dei Sindacati, con particolare riferimento al Cotonificio Veneziano, col Podestà dell'importante centro della Provincia co. Cattaneo e col Segretario politico del Fascio cav. Valenzuela.

Il Segretario generale dei Sindacati, dato il perdurare dell'atteggiamento ostile ad ogni richiesta dell'organizzazione sindacale, da parte del Cotonificio Veneziano, in perfetto accordo con le autorità del luogo, ha deciso di denunciare gli inconvenienti riscontrati a S. E. il Prefetto della Provincia.

Belle iniziative a Fiume Veneto

Per lenire la forte disoccupazione che esisteva in paese, il Podestà di Fiume Veneto, l'egregio sig. Polanzani, con felice iniziativa, occupava un certo numero di operai disoccupati, nella costruzione di un importante e da tempo progettato tronco di strada, che unirà il capoluogo Fiume Veneto col paese di Corva e conseguentemente con Azzano Decimo.

Il Podestà, è riuscito ad ottenere dai numerosi utenti proprietari di terreni limitrofi, oltre al contributo delle spese di costruzione del 50 per cento sulle spese generali, anche una quota minima per la manutenzione successiva.

La nuova strada, oltre alle sopracitate utilità, è interessante in quanto costeggia il fiume Meduna e avvicina una località dove, sempre per iniziativa del podestà, fra pochi giorni saranno iniziati i lavori per la sistemazione di una colonia fluviale.

In proposito possiamo dire che la settimana scorsa, si portò sul luogo, invitato dal Podestà, il medico provinciale cav. uff. dott. Baiardi, il quale diede la sua completa approvazione, manifestando al geniale iniziatore vivo plauso per la bella iniziativa.

L'attività veramente encomiabile del sig. Polanzani, ha confermato ed aumentato nella popolazione tutta la fiducia e l'affetto verso il primo cittadino.

Nell'arma Benemerita

Da sabato u. s. il comando della Stazione dei CC. RR., è stato assunto interinalmente dall'egregio brigadiere a cavallo Angelo Gardin, in sostituzione del maresciallo maggiore Giacinto Bernardini, che presentemente trovasi in licenza.

Feste religiose

Nelle parrocchie di S. Giorgio e al Cristo è tenuta la solenne novena in preparazione della Festa della B. V. Assunta.

Mercoledì 16 corr., nelle due chiese, avrà luogo con speciale solennità la festa.

Per merito di guerra

In questi giorni è stata consegnata una terza Croce al merito di guerra al concittadino sig. Angelo Lenna di Giuseppe, che si distinse durante la guerra quale sergente al 130.o Reggimento Fanteria.

— Anche all'egregio sig. Giuseppe Toffoli fu Sante, oste in Via Cappuccini, è stata concessa la Croce al merito di guerra, essendosi distinto quale caporale maggiore al 29.o Reggimento Fanteria.

Un furto a Fontanafredda...

Notti or sono, per opera d'ignoti, fu svaligiata l'abitazione del dott. Giuseppe Martini, mentre egli con la famiglia si trovava in villeggiatura.

I ladri, entrati che furono nel cortile, scassinarono una finestra e penetrarono nell'abitazione e misero tutto sossopra. Il bottino però fu molto magro: i risparmi contenuti nel salvadanaio del figlio Giorgio, bottiglie di vino, due saliere d'argento, alcune coppe argentate. Non fu possibile accertare altri ammanchi, data l'assenza della padrona di casa.

Il furto fu scoperto da un parente del dottore, il quale pensò ad avvertire i danneggiati e a denunciare il fatto.

...e uno a Roveredo in Piano

I ladri hanno visitato anche la casa del contadino Giuseppe Del Piccolo fu Bernardo, di Roveredo in Piano. Trovata la porta aperta, entrarono in cucina e da un cassettone levarono 350 lire colà depositate.

Il quotidiano volo...

Attilio Gasparini di Domenico da Barcis e dimorante in via Grigoletto 47, verso le 13 di ieri, si recava a sorbire il caffè al «Roma», lasciando momentaneamente incustodita, sulla porta del locale, la propria bicicletta.

Quindici minuti dopo si recava al Commissariato di Pubblica Sicurezza a denunciare la sparizione.

All'Ospedale

— Il decenne Giovanni Busetto di Pietro, giocando con dei coetanei, saliva sopra un palo, ma perduto l'equilibrio, cadeva pesantemente al suolo. Ricoverato al nostro Ospedale, gli venivano riscontrate contusioni guaribili in 20 giorni.

— Verso le 20.15 dell'altra sera, l'elettricista Antonio Pavan di Giovanni, da Torre, e il suo amico Oscar Zanetto da Murano, si avviavano ognuno con la propria bicicletta verso Udine. Giunti a Basagliapenta, per una improvvisa sterzata, il Pavan precipitava al suolo ferendosi alla mano e producendosi contusioni varie in tutto il corpo.

All'Ospedale di Pordenone, dove ricorse, fu giudicato guaribile in un mese.

Farmacia di turno

Mercoledì, 16, festa della B. V. Assunta, resterà aperta la farmacia Salsilli che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Movimento dello Stato Civile

dal 3 al 9 corr. si verificarono nel Comune:

Nascite: 5 maschi, 3 femmine.

Matrimoni: Gustavo Saccomani Maria Ton'olo — Giordano Santarossa Anna Grizzo — F. Furlan Augusta Corazza.

Morti: Feder. Sartor di Luigi mesi 6 — Giulia Cipriani ved. Forniz fu Marzio a. 65 — Giorgio Muccignat di Vitt. mesi 9 — Vittorina Bidinost di Amadio a. 2 — Gius. Trentin fu Vincenzo a. 70 — Italo Soldai di Pio a. 1.

Funebri Monti

Solenni e commoventi si svolsero sabato sera le onoranze alla salma della compianta signora Rosina Bonini vedova del senatore Gustavo Monti.

Partendo dall'abitazione in Via XX Settembre alle ore 17.30 si snodò un lungo corteo, al quale presero parte tutte le associazioni culturali civili, combattentistiche e politiche cittadine con bandiera, nonchè le rappresentanze delle scuole degli istituti locali fra i quali il Collegio «Guido Monti» che prende il nome dell'eroico figlio della buona signora, decorato di medaglia d'oro. Chiudeva il funebre corteo una larga teoria di autorità e signore in gramaglie.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio, il corteo si ricompose ed accompagnò la salma sino all'estrema dimora.

Rinnoviamo ai figli e ai congiunti, la espressione delle nostre condoglianze.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine